IL POPOLO ROMANO

ANNO XL — N. 359 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 30 DICEMBRE 1912

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'ANNO 1912 ALL'ESTERO

Politica generale internazionale

L'anno che muore ha avuto il suo carattere speciale dal fragore delle armi. Le ultime guerre, nelle quali si erano visti implicati Stati europei, come la ispano-americana, l'anglo-boera, la russo-giapponese e l'italo-turca non si svolsero sul Continente europeo.

Dopo vari lustri questa specie d'immunità, cui ci eravamo abituati, si è sfatata. Il problema orientale, – che parve risoluto (sulla carta) col trattato di Berlino, — sia per la mancata sincerità nella sua attuazione sia per un intreccio d'interessi vecchi e nuovi da parte degli esecutori – risorse dalle ceneri mai spente.

Il grande malato del Bosforo era stato sottoposto a tutti i trattamenti blandi e violenti, a cure ricostituenti ed operazioni chirurgiche così poco efficaci, che gli Stati si decisero a risolvere il problema prima per se e poi per l'Europa.

Il vero significato dell'anno che muore, potrà essere appunto quello di avere risolto il problema balcanico, se le conferenze di Londra, alle quali assistiamo in fine dell'anno, daranno i frutti desiderati.

Mentre si avvicinava mediante le trattative di Ouchy la pace italo-turca i quattro Stati balcanici stretti tra loro in un alleanza, che il bulgaro Danew era andato in maggio ad annunciare allo Czar a Livadia, dopo una nuova serie di massacri inflitti da turchi ai bulgari di Kociana ed ai Serbi di Sienica e Bielopolje, procedettero ai primi d'ottobre alla mobilitazione generale.

La Turchia, che inseguito ad una proposta del conte di Berchtold col consenso delle Potenze, fin dall'agosto accennava ad introdurre larghe riforme nelle provincie europee volle correre al riparo estendendo a queste provincie la costituzione del 1880. Ma non fu in tempo, come non lo furono le Potenze, che ad evitare la guerra si erano decise dopo parecchie tergiversazioni ad affidare un mandato d'intervento pacifico all'Austria ed alla Russia. Gli alleati sicuri delle loro forze, che l'Europa veramente non valutava esattamente, respinsero ogni mediazione. E il 10 ottobre il Montenegro dichiarava la guerra e dopo una settimana la mischia turco-balcanica fu generale.

La campagna durata oltre un mese e mezzo fino alla conclusione dell'armistizio di Ciatalgia, fu una serie di successi decisivi, ma con enormi perdite per i bulgari, che attraverso le vittorie di Kirkilisse e di Lule Burgas rigettarono: stringendo Adrianopoli, la difesa turca fino a Ciatalgia e per i serbi, che dopo la vittoria di Kumanovo occuparono il Sangiaccato e la vecchia Serbia avanzando poi fino a Durazzo sull'Adriatico in Albania. I greci riuscirono dopo un successo ad Elassona, ad occupare Salonicco, ma ebbero poi anche rovesci dinanzi a Gianina, mentre i montenegrini, giunti dopo i primi successi dinanzi a Scutari, non sono ancora riusciti come i greci a Gianina in questo loro obiettivo.

In queste condizioni militari fu concluso in dicembre l'armistizio meno che con la Grecia e si trattò a Londra per la pace nella quale la Turchia perderà la maggior parte dei suoi territori europei.

— A Londra pure trattano i problemi internazionali sorti dalla guerra: quello cioè dello sviluppo della Serbia verso l'Adriatico, quello di un' Albania autonoma o indipendente, che sarà risolto secondo i desideri degli albanesi, quelli delle Isole dell'Egeo e forse anche dei Dardanelli, che già si affacciarono durante la guerra italo-turca ed infine tutto ciò, che riguarda il futuro assetto definitivo dell'Oriente europeo.

Mentre adunque tutte le Potenze da ottobre in poi hanno dovuto rivolgere l'attenzione al solo problema balcanico, mostrando sempre vivo desiderio di mantenere la pace del mondo anche con sacrifizio dei loro punti di vista particolari in talune questioni, altri problemi si affacciarono durante l'anno.

Non parleremo qui della guerra italo-turca per la Libia, ciò che ormai entra nel novero delle cose italiane.

Citiamo invece in prima linea il rinnovo della Triplice alleanza, avvenuto in dicembre senza modificazioni. Citeremo altresì come un rinforzo di legami nel seno della Triplice Intesa la convenzione navale franco-russa conclusa in giugno e l'accordo navale franco-inglese, dal quale derivò in agosto lo spostamento della squadra francese nel Mediterraneo.

***

Altra larga parte nelle discussioni internazionali ebbe il problema marocchino.

L'accordo franco-tedesco del novembre 1911 fu ratificato, dopo una conferenza a Berna per le delimitazioni: l'accordo franco-spagnuolo fu concluso dopo eterne trattative in novembre: mentre la Francia sostituendo al Sultano Mulay Afid il fratello Mulay Jusauf, procedeva con le armi alla pacificazione dell'impero sceriffiano.

— La Persia fu altro pomo di discordia.

I continui moti rivoluzionari obbligarono la Russia al Nord e l'Inghilterra al Sud ad allargare le proprie zone d'influenza mentre il terzo interessato, la Turchia stretta dagli avvenimenti europei non potè mantenere le posizioni. Il caso in Persia perdura sempre.

— L'avanzare dei russi nella Mongolia ed il trattato russo-mongolo di Urga concluso in novembre riaprirono un lato internazionale dei problemi di Estremo Oriente.

La Russia è in conflitto con la Cina, mentre resta incerta la posizione del Giappone e di quelle altre Potenze, che volevano rendersi garanti del grande prestito alla nuova Repubblica Cinese.

— Numerosi furono anche nel 1912 gli incontri tra Sovrani e i viaggi di statisti.

In ordine cronologico abbiamo avuto: In *gennaio* il ritorno dei Sovrani inglesi dall'incoronazione di Delhi e la visita dei deputati inglesi in Russia: in *febbraio* la presenza a Berlino dei Lords Haldane e Beresford; la visita di Re Nicola del Montenegro a Pietroburgo e del Granduca Andrea di Russia a Vienna; in *marzo* l'Imperatore Guglielmo visitava l'Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna; Re Vittorio a Venezia e l'Arciduca d'Austria a Brioni, *in maggio*, il conte Berchtold fu a Berlino, in *giugno* il Re di Bulgaria e Nicola di Montenegro si recarono a Vienna: Re Ferdinando si recò pure a Berlino mentre la Regina dei Paesi Bassi faceva visita ufficiale a Parigi.

In *luglio* vi è l'incontro dell'Imperatore Guglielmo e dello Czar nelle acque di Reval con successivo viaggio del cancelliere Bethmann in Russia e poco dopo visitano lo Czar a Kronstadt i Reali di Svezia. In *agosto* va in Russia il capo del Governo francese, Poincaré: in *settembre* l'Imperatore Guglielmo prende parte alle grandi manovre in Svizzera e Sazonoff va lungamente a Balmoral. In *ottobre* Re Giorgio di Grecia va a Vienna, il conte Berchtold viene a Pisa e San Rossore: in *novembre* il min. di San Giuliano si reca a Berlino.

Non enumeriamo qui naturalmente i viaggi fatti negli ultimi due mesi dagli uomini di Stato e dai Sovrani balcanici in rapporto con la guerra.

Politica interna degli Stati

In *Germania* si ebbero nel gennaio le elezioni generali al *Reichstag*, che distrussero la maggioranza conservatrice-clericale, sorta fino dal 1909, ma lasciando i due blocchi distanziati di pochi voti, crearono una situazione molto incerta ch si rivelò in ben tre elezioni presidenziali e con l'elezione a Presidente del progressista Kaempf rappresentante di un gruppo di 42 deputati. Rilevante l'aumento dei Socialisti, che raggiunsero 110 deputati. Avendo il nuovo Parlamento espresso il desiderio di vedere riproposta la tassa di successione respinta nel 1909, il min. del tesoro annui, ma, contradetto dal cancelliere, il min. Wermuth si dimise e poco dopo passò a Sindaco di Berlino, mentre fu sostituito dal min. Kuehn. I crediti militari e navali presentati dal Cancelliere furono approvati. Grave perdita fu la morte dell'Ambasciatore Marschall avvenuta in settembre, tre mesi dopo il suo trasferimento da Costantinopoli a Londra.

Anno movimentato in Baviera. La camera sciolta nel 1911, fu rieletta in gennaio conservando, benchè diminuita, una maggioranza clericale. In febbraio il gabinetto cattolico Hertling sostituì il ministero incolore Podewils. Un decreto di Hertling sull'interpretazione della legge contro i gesuiti provocò un conflitto tra la Baviera e l'Impero terminato con una decisione del consiglio federale, che aboliva il decreto Hertling. In dicembre morì il Principe Reggente Luitpoldo, ed il nuovo Reggente Luigi contrariamente all'aspettativa non assumerà il titolo di Re.

— In *Austria* la politica comune anche all'*Ungheria* segna la morte del conte di Aehrenthal e la nomina a successore del conte Berchtold in febbraio. Le delegazioni austro-ungariche si sono riunite in aprile ed in novembre per ascoltare le esposizioni del conte Berchtold ed hanno approvato la politica del governo e tutti i crediti militari richiesti. Il min. della guerra Auffenberg, che era in urto con la delegazione ungherese fino dal dicembre 1911 si è dimesso in dicembre 1912 contemporaneamente al ritorno del gen. Conrad a capo di S.M.

La politica interna fu alquanto paralizzata in Austria da una lunga malattia del presidente del consiglio conte Stuergkh, provvisoriamente sostituito dal min. dell'Interno bar. Heinold e naturalmente dalle lotte nazionali mai interrotte e manifestatesi specialmente in gravi conflitti tra polacchi e ruteni per la questione di una Università rutena a Leopoli, tra czechi e tedeschi per l'accordo sull'amministrazione della Boemia, tra il Governo e gli italiani pr la facoltà giuridica, cogli sloveni per i loro desiderata in Stiria e vari di questi conflitti portarono anche ad ostruzionismi alla Camera. Per le leggi militari presentate in dicembre l'ostruzionismo fu vinto con sedute durate fino a 60 ore. Nel gabinetto si ebbero limitati rimpasti in seguito alla morte dei ministri Braf e Roessler sostituiti dai min. Zenker e Schuster.

In Ungheria il gabinetto Khuen dovette dimettersi in aprile non riuscendo a mettersi d'accordo con l'opposizione. Il gabinetto Lukacs ed il nuovo presidente della Camera Stefano Tisza vinsero l'opposizione soltanto esteriormente mediante continua applicazione di un nuovo severissimo regolamento e la permanente esclusione dei deputati dell'opposizione dalle sedute. Alla fine dell'anno si parla di nuove trattative e di riforma elettorale.

La Croazia è tenuta per volontà dell'Ungheria dal Bano, Cuvja in un regime eccezionale, ciò che provocò disordini.

***

In Francia l'anno politico cominciò in gennaio oltre che con le elezioni senatoriali, che non mutarono la fisionomia dell'assemblea, con una inattesa crisi del Gabinetto Caillaux-De Selves in seguito ad uno strascico del problema marocchino. Poincaré formò un Gabinetto di concentrazione con Briand, Bourgeois, Delcassé e Millerand, che è tuttora in carica. La tendenza antiradicale fu anche rinforzata, quando in aprile il defunto Brisson fu sostituito alla presidenza della Camera dal moderato Deschanel.

La riforma elettorale sulla base del sistema proporzionale fu approvata dalla Camera, ma respinta dalla Commissione del Senato, cosicchè soltanto ad anno nuovo si avrà la decisione finale.

Anche in Francia furono approvati durante l'anno nuovi crediti navali e riformate le leggi sui quadri dell'esercito.

Si chiude l'anno con la propaganda per le varie candidature alla Presidenza della Repubblica essendo fissata al 17 gennaio l'elezione per la sostituzione di Fallières.

***

In *Inghilterra* il gabinetto Asquith si è mantenuto al potere nonostante la crescente divergenza nel governo tra la tendenza Asquith-Grey-Haldane e quella Lloyd George-Churchill. Vi furono rimpasti a tre riprese. In febbraio Lord Carrington fu sostituito da Lord Crewe, in giugno Lord Haldane sostituì Lord Loreburne, mentre alla guerra andò Seely ed in dicembre il primo Lord navale Bridgemann cedette il posto al Principe Luigi di Battenberg.

Il Governo non ha ancora potuto condurre in porto nè il *bill* sull'*Home Rule* presentato in aprile nè la legge sulla divisione di Chiesa e Stato nel Galles.

Tra i progetti approvati alla Camera va citato quello del salario minimo ai minatori, legato ai giganteschi scioperi avvenuti durante l'anno.

— In giugno un viaggio di Asquith, Churchill e Kitchener a Malta fu dedicato alla soluzione dei problemi mediterranei per la Granbrettagna.

— In *Russia* la terza Duma chiuse la legislatura, mentre le prime due erano state sciolte dopo poco tempo) dopo proficuo lavoro, votando in ultimo 1500 mil. di lire per la ricostituzione della flotta. Però, contrariamente alle aspettative del Gabinetto Kokozoff, nelle elezioni generali di novembre scorso non si riuscì a rinforzare nella quarta Duma i partiti governativi, tanto che l'ottobrista Rodzianko fu rieletto Presidente. In seguito al tentativo del Min. dell'Interno di influenzare troppo visibilmente il risultato delle elezioni, il Min. Makaroff è stato sostituito da Governatore Maklakoff.

Durante l'anno la Russia ha riconfermato la convenzione degli zuccheri, ma a condizioni tali, che provocarono l'uscita dalla convenzione del l'Italia e della Granbrettagna.

***

La *Serbia* ha avuto in febbraio una crisi del Gabinetto Milovanovich, che non andava più d'accordo col partito Pasich. Riconfermato il Gabinetto sciolse la Camera ottenendo, nelle elezioni, un solo voto di maggioranza.

L'improvvisa morte di Milovanovich in luglio cambiò la situazione. Dopo un provvisorio Gabinetto, assunse in settembre Pasich la presidenza del Consiglio.

— La *Bulgaria* ebbe nella politica interna un anno tranquillo, grazie alla collaborazione di Ghescioff e Danew, ciò che permise al paese di prepararsi alla guerra.

— In *Grecia* Venizelos procedette a nuove elezioni in febbraio, ottenendo una grande maggioranza, nonostante il suo procedere energico contro le aspirazioni dei deputati cretesi, che furono ammessi alla Camera di Atene soltanto all'inizio della guerra.

— In *Rumania* si ebbero due crisi ministeriali. In aprile Carp cedette il posto a Majorescu, che in novembre formò con Take Jonescu un Gabinetto di concentrazione conservatrice, lasciando a Jonescu la presidenza, dopo che le elezioni generali avevano dato la maggioranza ai conservatori delle varie gradazioni.

— Nel *Montenegro* la politica interna si svolse tranquilla, meno alcuni moti panserbi repressi prima e cessati poi di fronte all'alleanza balcanica.

***

La *Turchia* ebbe naturalmente una situazione interna assai movimentata per i riflessi del continuo stato di guerra. Il Gran Visir Said procedette in gennaio ad un rimpasto, per mettersi nuovamente d'accordo coi giovani turchi, che gli imposero lo scioglimento della Camera ed ottennero in marzo, coi soliti sistemi, una maggioranza notevole.

In maggio il Min. delle Finanze Nail si dimise per divergenze col Min. della guerra Mahmud Chefket ed in luglio si dimise Said e cedette il Granvisirato a Ghazi Achmed Mukthar, che in ottobre lasciò il posto al vecchio Kiamil, il quale prende energicamente posizione contro i giovani turchi.

Il respiro che lasciano le guerre ai Gabinetti di Stambul è dedicato alle difficoltà nel Yemen, nel Libano ed a Samos, dove in marzo fu assassinato il Principe Kopassis.

***

In *Spagna* la solida situazione del Gabinetto Canalejas fu troncata dall'assassinio di Canalejas, avvenuto in novembre. Però rimase al Governo il partito liberale, con un Gabinetto Romanones.

— Non si è certo consolidata la repubblica portoghese in questi 12 mesi. Gravi dissidi tra gli stessi capi repubblicani provocano conflitti tra i vari poteri ed hanno condotto a due crisi ministeriali, una in giugno, quando Duarte Leite sostituì Augusto Vasconcellos ed una ora, essendosi Leite dimesso. Scioperi e persecuzioni religiose continuano.

***

La *Svizzera* ha creato durante l'anno un monopolio di Stato per le Assicurazioni operaie.

— La *Svezia* ha adottato il suffragio universale e respinto il voto alle donne.

— La *Danimarca* ha perduto Re Federico ed ha concluso cogli altri due Stati scandinavi un accordo di neutralità e solidarietà.

— In *Norvegia* le elezioni generali hanno sostituito un Gabinetto radicale Knudsen al Gabinetto moderato Bratie.

— Nel *Belgio* il Gabinetto cattolico De Broqueville ha riportato nelle elezioni generali un grande successo, che assicura ancora la maggioranza al partito clericale.

***

Negli *Stati Uniti* per l'elezione presidenziale, si ebbe la scissione del partito repubblicano in un gruppo conservatore, che riportò Taft, ed un gruppo progressista, che portò Roosevelt. Ne derivò la vittoria del candidato democratico Woodrow Wilson con grande maggioranza Dal 1913 al 1917 si avrà un regime prettamente democratico, avendo il partito anche la maggioranza in tutte due le Camere.

***

La *Repubblica cinese* ha potuto essere proclamata in gennaio senza ulteriori lotte, perchè l'Imperatore abdicò e la Corte si ritirò a Jehol. Yuan Sai Kai come primo presidente della nuova Repubblica ha cercato consolidare la situazione interna, ma senza poter evitare che in Mongolia, Manciuria e Tibet influenze straniere staccassero man mano le antiche colonie dalla Cina propriamente detta.

***

Nel *Giappone* si è avuta la morte dell'Imperatore Mutsuhito e in dicembre una laboriosa crisi ministeriale. Il Gabinetto liberale Sayoni si è dimesso per mancanza di accordo su nuovi crediti militari. E' stato ora sostituito dal Gabinetto Katsura.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Parigi**, 29 — Una nota *Havas* dice che una parte della stampa sembra attribuire al viaggio in Germania del Ministro della guerra russo un'importanza speciale, collegata con gli avvenimenti attuali. I circoli competenti russi rilevano che la solennità della posa della prima pietra del monumento commemorativo di Lipsia è stata decisa da moltissimo tempo.

Il viaggio del generale Sokumlinoff, motivato da tale solennità, non ha alcun carattere politico e il Ministro della guerra russo non è incaricato di alcuna missione diplomatica e politica.

(S) **Berlino**, 29 — Il Ministro della guerra di Russia si è recato da Lipsia a Dresda, dove sarà presentato al Re di Sassonia. Egli ritornerà domani a Berlino, ove sarà ricevuto dall'Imperatore. E' probabile che prima di tornare in Russia passi per Parigi.

◆ (S) **Costantinopoli**, 29. L'Ambasciatore di Austria–Ungheria, march. Pallavicini, ha fatto una lunga visita a Noradunghian Effendi, Ministro degli affari esteri.

Il Sultano ha amnistiato il capo delle bande turche, Said Abdurrezan.

◆ (S) **Lisbona**, 29. I giornali dicono che il Presidente della Repubblica, Ariaga, ha ripetutamente manifestato l'intenzione di rinunziare alla Presidenza. Tuttavia egli si occupa oggi di costituire un nuovo Gabinetto come se non pensasse a dare le dimissioni.

◆ (S) **Madrid**, 29. Mandano da Lisbona, in data di ieri, che nei circoli ufficiali si dichiara destituita di ogni fondamento la voce secondo la quale il Presidente della Repubblica darebbe le dimissioni, perchè si troverebbe in disaccordo con vari gruppi parlamentari.

◆ (S) **Pietroburgo**, 29. Un *ukase* imperiale accetta le dimissioni del Ministro dell'Interno Makarow, motivate da ragioni di salute. Makarow rimane membro del Consiglio dell'Impero e del Senato.

Il Governatore di Tchernigow, Maklakow, è stato nominato reggente del Ministero dell'Interno.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 30 (ore 0.50). — E' molto commentato l'incontro fra il Pres. del Consiglio, sig. Poincaré, e il sen. Ribot circa le loro rispettive candidature alla Presidenza della Repubblica. All'uscita il sig. Poincaré fu interrogato da alcuni giornalisti, ma tenne il più assoluto riserbo, limitandosi a dire che una dichiarazione era stata compilata di pieno accordo fra lui e Ribot.

Quest'ultimo, a sua volta interrogato, non si mostrò più espansivo, affermando di nulla poter dire più di quanto era contenuto nel breve comunicato dell'*Havas*, trasmessovi dalla *Stefani*.

L'impressione generale nei circoli politici è che nel colloquio non si sia palesato un deciso antagonismo tra le due candidature. Si conferma, anzi, da taluni che Poincaré e Ribot siano addivenuti ad un'intesa, per la quale colui che nel primo scrutinio avrà ottenuto un numero minore di voti, rinuncierà alla candidatura in favore dell'avversario più fortunato.

— Telegrafano da Londra che l'*Agenzia Exchange* ha un dispaccio da Costantinopoli annunziante che la Porta trasmise ai propri delegati nuove proposte, con le quali la Turchia sarebbe disposta a concedere l'autonomia alle isole ora occupate dalla Grecia.

Nei circoli politici inglesi questo telegramma viene considerato come un sintomo delle intenzioni della Turchia di mostrarsi più arrendevole sulle questioni territoriali.

***

(S) **Parigi**, 29. — Poincaré ha fatto visita a Ribot stamane. Essi hanno comunicato entrambi la seguente nota sul loro colloquio: «Poincaré ha fatto visita stamane a Ribot. Il colloquio che è durato più di un'ora è stato improntato a grande cordialità e i due uomini politici hanno parlato insieme della situazione estera ed interna.»

Ribot, intervistato, ha dichiarato che il colloquio non ha per nulla modificato la sua intenzione. Da queste parole si può concludere che Ribot mantiene la sua candidatura.

PARLAMENTI ESTERI

RUMANIA

(S) **Bucarest**, 29 (*Camera*) — L'ordine del giorno reca la discussione dell'indirizzo di risposta al messaggio del trono.

Il Presidente del Consiglio comunica la decisione presa dal Senato di non discutere il messaggio.

Lex Ministro *Costinescu* legge la dichiarazione del partito liberale già letta al Senato.

Il Presidente del Consiglio dichiara che la Camera non è obbligata a seguire la decisione del Senato; ma osserva che essendosi i partiti astenuti da qualsiasi discussione, il Governo non parteciperà alla discussione che la Camera sta per intraprendere. Egli prega la Camera di non considerare ciò come una mancanza di deferenza.

Il capo del partito nazionalista *Jorga* si lagna della oppressione dei rumeni nella Bucovina ed in Transilvania. Bisogna chiedere all'Austria–Ungheria, la quale ha bisogno della Romania, di porvi rimedio. L'unione balcanica è una necessità e si farà fatalmente, anche se vi sono dispute momentanee per la divisione dei territori conquistati. I competenti fisseranno in quale misura è necessario che la frontiera della Romania debba essere modificata.

La seduta è rinviata a domani.

BULGARIA

(S) **Sofia**, 29 — La *Sobranje* si è prorogata per tre giorni.

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 29 — (*Camera dei Deputati*) — Si approva l'esercizio provvisorio per sei mesi.

La seduta che venne tolta, dopo gli auguri al Presidente, alle 2,30 di stamane è durata sedici ore e mezzo.

La Camera verrà riconvocata verso la fine del prossimo Gennaio.

L'emigrazione al Brasile

Con questo titolo il *Corriere Mercantile* di Genova riceve da Roma e pubblica il seguente fonogramma:

« Si annunzia la presentazione alla Camera di interpellanze di vari deputati sulla intenzione « attribuita al Governo di ritirare il divieto Pri- « netti contro l'emigrazione italiana al Brasile ».

Per quanto ci risulta non c'è alcun assalto al decreto Prinetti, come non c'è alcuna intenzione nel Governo di togliere il divieto dell'emigrazione al Brasile.

Si tratta invece, a quanto pare, di un assalto alla Convenzione stipulata con le nostre Società di navigazione da parte di coloro che non riuscirono a farla naufragare al Brasile e di coloro che inconsciamente, o troppo scientemente, si prestano allo stesso giuoco.

Allorchè giunse da Londra la notizia con la quale si annunziava che a Rio Janeiro era stata firmata con la *Navigazione Generale*, col *Lloyd Italiano*, la *Veloce* e la Società *Italia* un contratto per la istituzione di una linea speciale esclusiva di piroscafi fra l'Italia e il Brasile, ed erano presenti al contratto il Sottosegretario agli Esteri e il Ministro d'Italia, noi facemmo seguire alla notizia il seguente brevissimo commento:

« Questo servizio celere quindicinale, che gioverà a rendere più attivi gli scambi commerciali tra l'Italia e i maggiori scali del Brasile, è stato assunto dal gruppo marittimo, che fa capo alla *Navigazione Generale Italiana* (patronata, come è noto, dalla Banca Commerciale) e così si viene attuando il piano più volte annunziato dai dirigenti la nostra maggiore Società di navigazione, di dedicare, cioè, la sua attività specialmente ai grandi servizi transatlantici, lasciando alle altre iniziative marittime i servizi sovvenzionati dallo Stato ».

« Come dicemmo più volte ed in opportune circostanze, si tratta di un criterio direttivo pratico, lodevolissimo, la cui esplicazione non solo gioverà ad intensificare i traffici dell'Italia col Sud-America, ma contribuirà a rialzare il prestigio della nostra marina mercantile nel concerto della marina mondiale ».

Non abbiamo proprio nulla da togliere e nulla da aggiungere a quel giudizio.

Credito, Industria e Commercio

Ed eccoci finalmente all'ultima settimana dell'anno – chiamiamolo pure di grazia, invece di guerra – 1912 dell'Era cristiana.

All'esordio il mercato internazionale, che si era dibattuto, durante il mese tra le fluttuazioni, mantenne le buone disposizioni, già manifestate nella seconda metà della settimana precedente, conservando però una gran calma, stante l'attitudine prudente della speculazione; attitudine consigliata oltrechè dall'imminenza delle feste natalizie, durante le quali i templi di Mercurio restano chiusi, dalla non completa certezza sull'esito sollecito e pienamente soddisfacente delle conferenze di Londra.

Difatti, passate le due feste, tutte le maggiori borse d'Europa, per quanto animate dalle migliori speranze, e pur manifestando buone disposizioni, all'atto pratico però – sia per gli alti e bassi delle conferenze diplomatiche, sia per le tensioni monetarie, sia per le esigenze improrogabili della fine dell'anno – limitarono la propria azione alle operazioni strettamente necessarie.

D'altra parte ci sembra che la situazione politica e quella del mercato generale giustifichino perfettamente tale attitudine, che consiste nel mandar a posto quello che c'è in sospeso e attendere che sia finita la fenomenale burrasca nei mari del Nord e vedere un po' la piega che prendono le trattative diplomatiche di Londra per orientarsi un po' meglio.

Ecco pertanto l'ultimo bollettino meteorologico delle grandi piazze, il quale segna, dal più al meno la stessa temperatura.

Londra. Causa feste e liquidazione iniziata condizioni abbastanza facili, mercato chiude calmo. Denaro riporti 5 ½.

Berlino. Dopo feste mercato riprese fermo, migliorate condizioni monetarie, ma pochi affari. Consolidati bancari, industriali piuttosto fermi.

Vienna. Settimana molto fiacca, pur prevalendo disposizioni favorevoli. Rendite, valori abbastanza sostenuti, pochi affari.

Parigi. Dopo feste uguali disposizioni buone, ma niente operazioni nuove, causa liquidazione. Chiudiamo calmi per incertezza conferenze Londra.

— Il mercato italiano, dopo quell' intermezzo scioperante, si è rimesso e durante tutta la settimana si è mantenuto abbastanza fermo, senza notevoli variazioni sulla settimana precedente, pur manifestando buone disposizioni... per il nuovo anno, che speriamo e auguriamo migliore a tutti.

Punto notevole: diminuzione nel cambio.

Mercato inglese.

	21 *dicembre* 1912	28 *dicembre*
Consolidato	75 ¼	75 1/16
Italiano	97 —	97 —
Turco	85 ½	86 —

***

Banca d'Inghilterra. — Stante le feste natalizie i giornali non hanno ancora pubblicato l'ultima situazione.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York è alquanto migliorata. Infatti la riserva totale è aumentata di 416.000 sterline e salita a 75.775.000 sterline; mentre la sua eccedenza ufficiale sul *minimum* legale è ancora salita a 1.510.000 sterline.

Mercato francese.

	21 *dicembre* 1912	28 *dicembre*
3 0/0 francese	93 45	93 30
3 0/0 perpetuo	89 27	89 07
Italiano	98 37	98 25
Spagnuolo	91 17	91 15
Rendita turca	85 50	85 05

Banca di Francia.

	26 *dicemb.* 1912	*Diff. dal* 19 *dicembre*
Riserva oro	3.207.320.336	+ 492.562
» argento	689.214.530	— 36.979.401
Portafogli	1.719.089.966	+ 65.544.354
Anticipazioni	714.267.496	— 11.267.161
Conti correnti	649.924.500	— 41.077.135
Id. col tesoro	237.107.750	+ 21.829.579
Circolazione	5.584.337.635	+ 47.119.795

Mercato italiano.

	21 *dicembre* 1912	28 *dicembre*
Rendita 3,50 %	99 83	99 87
Rendita 3 ½ %	99 88	100 11
Banca d'Italia	1461 —	1464 50
» Commerciale	862 50	864 —
Credito Italiano	568 —	569 50
Fondiario Ital.	583 —	579 —
Banco Roma	104 50	104 75
Mediterranee	370 —	367 —
Meridionali	585 —	587 50
Navigazione	411 —	413 50
Raffinerie	346 50	348 —
Acciaierie	1616 —	1616 —
Società Veneta	149 —	149 —
Acqua Marcia	1965 —	1965 —
Gas	1142 —	1146 —
Omnibus	186 —	183 —
Condotte	315 —	316 —
Immobiliari	297 ½	298 —
Beni Stabili	298 —	298 —
Imprese fondiarie	114 ³/₄	115 50
Elba	197 50	201 50
Metallurgica	132 —	127 —
Ferriere	130 —	130 50
Ansaldo	299 50	297 50
Zuccheri nuovi	82 75	83 —
Id. Valsacco	78 —	79 —
Montecatini	134 —	135 —
Molini	113 ¼	116 —
Carburo Roma	697 —	714 —
Kerka	431 —	437 —
Antimonio	42 —	42 —
Azoto	122 —	120 —
Elettrochimiche	77 50	75 50
Concimi	149 —	147 —
Cines	195 —	197 —
Obbligazioni		
Ferrovie 3%	338 —	338 —
Ferr. Ital. 4%	510 —	510 —
Banca It. 3,75%	498 50	498 50
C. R. Milano 5%	507 —	507 —
S. Paolo Torino	494 —	494 —
CAMBIO	101 44	101 32

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Milano, 29 (ore 19.30): — Cesare Marangoni giovane colto e pieno di intelligenza, tenne oggi al Circolo filologico, per iniziativa del Circolo stesso e della Società di Esplorazioni commerciali, una notevole conferenza sul lavoro italiano e sulla sua penetrazione nei paesi balcanici.

Rilevato il magnifico risveglio delle energie nazionali che, dopo il disastro subito in Eritrea, si affermò sempre più trionfante fino a culminare nella recente impresa libica, il conferenziere disse che ad una politica di lavoro è riserbato il merito di assicurare e rendere feconde le conquiste.

Passando poi ad esaminare le relazioni commerciali ed economiche dell'Italia coi paesi balcanici, l'oratore affermò che esse possono esplicarsi con sempre maggiore profitto, segnatamente con la Romania, con la Bulgaria e con la Serbia.

Concluse con un nobile appello alle giovani energie della nazione, alle quali, nella rinnovata coscienza nazionale, è riserbato così largo campo di attività.

La conferenza fu calorosamente applaudita.

Milano, 39 ore 2 — Oggi ebbe luogo con grande solennità la distribuzione dei premi all'Istituto delle orfane, detto delle «Stelline». Intervennero il Conte di Torino, il Generale Caneva, il Prefetto, ed altre autorità. Pronunziò un applaudito discorso la scrittrice trentina Luisa Anzoletti.

Torino, 29: — Venne stamane arrestato l'elettrotecnico Mario Rovegno, di anni 23, sotto l'imputazione di truffa. Questa fu compiuta dal Rovegno pubblicando sui giornali un avviso per cercare giovani disposti a compiere il viaggio in Africa e carpendo poi la cauzione di L. 200 agli aspiranti.

(S) **Como,** 29. — Alla presenza del generale Caneva, degli on. Carcano, Basini e Padulli, di tutte le autorità civili e militari riunite al *Politeama*, ha oggi avuto luogo la cerimonia della consegna della bandiera donata dalle signore comasche alla Società dei reduci dall'Eritrea e dalla Libia.

Hanno pronunciato applauditissimi discorsi patriottici il Presidente dell'Associazione, il Sindaco, e l'on. Carcano.

La cerimonia è stata preceduta e seguita da cortei che hanno percorso la città fra la folla plaudente.

Italia Centrale

Todi, 29 — Il nostro vescovo, mons. Giovanni Graziani, è stato ieri sera improvvisamente colpito da paralisi parziale al lato destro e alla lingua. Il suo stato è gravissimo. La notizia è stata appresa con vivo dolore dal clero e dalla cittadinanza.

Terni, 29 — Entro la prima metà del pr. gennaio gli insegnanti medi di Terni, Rieti e di altre città limitrofe si riuniranno a convegno nella nostra città per discutere intorno al miglioramento economico della loro classe.

ONORANZE AL GEN. AMARI

(S) **Spoleto,** 29 — E' giunto a Spoleto, donde era partito come colonnello comandante il 57º fanteria, il conte Giuseppe Amari, ora generale per merito di guerra.

Si trovavano alla stazione ad attenderlo il generale Nasalli Rocca, il Sindaco, tutte le autorità civili e militari, i reduci dalle patrie battaglie e i superstiti garibaldini, gli istituti scolastici, le associazioni con musiche e bandiere ed una grande folla acclamante.

Il generale Nasalli Rocca ed il Sindaco hanno pronunciato calde parole di saluto; indi si è formato un imponentissimo corteo, che lungo il viale della stazione si è recato in città fra gli applausi della folla.

Il municipio conferirà la cittadinanza onoraria di Spoleto al generale Amari, al quale verrà pure offerta una medaglia commemorativa.

Provincia Romana

Poli, 29. — La Lega socialista di resistenza, qui di recente costituitasi malgrado le scarse adesioni, doveva inaugurare ieri la propria bandiera. All'inaugurazione doveva precedere un comizio coll'intervento delle Leghe dei paesi finitimi. All'ora fissata si formò il corteo che procedette fino alla piazza del mercato. Quivi però erano radunati molti oppositori all'invasione socialista. Uno di essi, lo studente Guido Celletti, arringò la folla. I socialisti reagirono con urli e fischi e lo fecero tacere. Parlò poi per i socialisti certo Tesori, ma allora un nuovo uragano di urli, di proteste e di fischi scoppiò dalla parte contraria. Visto come si mettevano le cose, per evitare più gravi disordini il comizio fu sciolto. I socialisti si radunarono in un luogo privato, dove parlò l'avv. Marzi.

— Ieri sera il contadino Francesco Venditti, per gelosia di donne, veniva a rissa con un altro contadino, tal Persichielli, e lo feriva piuttosto gravemente al collo.

— Tra giorni verrà inaugurata la bandiera dell'Unione cattolica del Lavoro. Interverranno le rappresentanze delle Associazioni cattoliche dei paesi vicini.

Castelnuovo di Porto, 29. — Ebbe qui luogo oggi una importante riunione dei sindaci e dei rappresentanti dei 13 Comuni del Mandamento per discutere sopra alcuni urgenti problemi di interesse generale: illuminazione, telefono e servizio automobilistico.

Venne approvato il capitolato proposto dalla Società Volsinea per il trasporto nei vari Comuni dell'energia elettrica. Relativamente all'impianto del telefono si deliberò di sospendere, per il momento, ogni trattativa di concessione, di fronte alla dichiarazione del Ministero che riserva allo Stato l'impianto della linea. Quanto ai servizi automobilistici, la riunione prese atto con vivo compiacimento del progetto presentato dalla ditta Brambilla al Ministero dei Lavori Pubblici, il quale riunisce tutti i paesi della Tiberina alle varie stazioni ferroviarie e, attraverso Leprignano e Morlupo, a questo capoluogo, facendo voti che il Ministero possa, nel prossimo esercizio, avere i fondi occorrenti a sussidiare i nuovi impianti.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione il 30 dicembre colle stazioni sotto-indicate:

Umbria, Duca d'Aosta, Friedrich der Grosse e Luisiana, con Capo Mele e Palmaria — *Germania* e *Taormina*, con Capo Sperone e Castiadas — *America*, con Castel Sant'Elmo e Forte Spuria — *Orvieto, Sindoro, Arabia, Sardegna e Prinzessin*, con Taranto — *Ultonia*, con Monte Cappuccini e Venezia Arsenale.

Drammi di terra e di mare

Naufragio

(S) **Londra,** 28 — Il *Lloyd* riceve da Penzance che il capitano e un marinaio del vapore *Volner* di Copenaghen sono stati trovati sfiniti in una scialuppa a 15 miglia dal capo Lizard. Il *Volner* è naufragato. Vi sono tre morti.

Incendio a Mosca

(S) **Mosca,** 29 — Un incendio ha distrutto stamane una casa ove alloggiavano alcuni operai della ferrovia Alexander.

Dalle macerie sono stati estratti quattordici cadaveri.

Piroscafo incagliato

(S) **Buenos Aires,** 29 — A bordo del piroscafo *Sebrian* sono giunti il capitano e l'equipaggio del vapore inglese *South Atlantic* proveniente da Cardiff e diretto a Buenos Aires. Il capitano ha dichiarato alle autorità che il *South Atlantic* si è incagliato il 9 dicembre sugli scogli dell'isola Brava a 120 miglia dal Capo Verde a causa della nebbia. Tutto l'equipaggio è salvo.

Tempeste in Francia

(S) **Quimper** (Finistere), 29. La tempesta di sud-ovest non cessa di imperversare e diviene anche più violenta sulla costa. Nessun viaggiatore ha tentato di avventurarsi sul mare spaventosamente agitato e che ha raggiunto un'altezza finora sconosciuta.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Genova. — Grani esteri in tendenza debole, con scarsi e limitati affari.

I nazionali deboli, frumentoni con domanda animata.

Quint.		da lire a
	Grani teneri	
500	Alta Italia (staz. part.)	29.25 a 29.50
1000	Berdiansca Ghirca	21 — » 21.25
2500	Teod. Eup. Kertch	20.75 » 207/8
1500	Danubio	21 — » 21.25
5000	Plata	205/8 » 20.75
	Grani duri	
5000	Taganrog	231/8 » 23.25
3000	Berdiansca	23.25 » 23.50
	Granoni	
6000	Alta Italia (imb. genn. feb.)	14.25 » 14.50
	Avena	
5000	Estera	14.50 » —.—
	Orzo	
1250	Estero	17.50 » —.—
	Legumi	
1500	Fave e favini	23.75 » —.—

Riso

Genova. — Riso Carolina excelsior L. 60 – id. 0000 extra 57 – id. 0000 55 – mezzo riso di Carolina brillato 32 – riso brillato extra gigante 48 – id. *AAAA* extra 48 – *AAA* 45 – mezzo riso brillato 30 – riso camolino 1ª qual. 48 – 2ª qual. 46 – riso nat. extra 12 stelle 43, 8 id. 41; 6 id. 39.50; 3 id. 37.50 – mezzo riso camolino 28 – riso giapponese brillato extra 43 – id. camolino 40 – id. mercantile buono 40 – id. id. andante 37 al quint. resi f. b. Genova.

Torino. — Riso camolino Ostiglia 1ª L. 50 a 51 – id. 2ª 44.50 a 45.50 – id. camolino nostrale 1ª 46.50 a 47.50 – id. mercantile nostrale 42.50 a 43.50 – id. camolino originario 1ª 42.50 a 43.50 – id. 2ª 41 a 42 – originario mercantile 37.50 a 39 al quint. fuori dazio.

Farine

Treviso. Farine n. 0 L. 41.50 n. 1 da 37 a 37.75 – n. 2 da — a — – n. 3 da 30.50 a 32 – cruschelli 16 a 17 – al quintale, sacco compreso.

Bestiame.

Carmagnola. Bestiame vivo, buoi e manzi L. 105 a 112.50 – da lavoro da 85 a 110 – vitelli 105 a 115 – giovenche e vacche da macello 60 a 80 – suini grassi 130 a 140 – al quintale – id. da latte 35 a – 40 per capo – capretti – agnelli 10 a 14 al miriagr. – capre 25 a 35 per capo.

Cuneo. Buoi da macello L. 70 a 85 — id da lavoro 60 a 70 – vacche e manze 150 a 550 al capo – soriane 50 a 60 – montoni 70 a 82.50 – vitelli d'età varia ed in vairo stato di carne 70 a 85 - vitelli sotto i tre mesi 120 a 140 al quintale.

Maiali da macello L. 120 a 134 – id. da allevamento 110 a 120 – al quint. – lattonzoli 25 a 30 al capo.

Ferrara. Bovi da macello (peso netto) L. 160 a 170 – vacche 145 a 155 – vitelli da latte (peso vivo) 95 a 105 – maiali (peso netto) 163 a 166 al quintale.

Foraggi e semi di foraggi

Ferrara. Fieno maggengo (pressato) L. 9 a 9.50 – misto 8.50 a 9 – agost. – erba medica 8.50 a 9 – paglia naturale 2.50 a 2.75 – id. pressata 3.50 a 3.75 al quintale.

Seme trifoglio L. 120 a 130 – erba medica 85 a 103 al quintale.

Torino. Foraggi 1912: Fieno maggengo 1ª qual. L. 12 – id. 2ª qual. a 10.50 – ricetta 10.50 - terzuolo 9.50 (dazio compreso in L. 0.10).

Paglia 1ª qual. L. 6 – (dazio compreso in L. 0.5). Tutto al quintale.

Treviso. Fieno prato stabile L. 6.75 a 7.25 – medica e trifoglio 6.25 a 6.75 – paglia 4 al quintale.

Burro e formaggi

Cuneo. Burro 1ª qual. L. 2.50 a 2.65 – formaggio fresco 0.50 a 1.20 – caciolini 0.70 a 0.80 – asciutto (Bra) 1.30 a 1.90 – formaggio asciutto Groviera dolce 2 a 2.40 – id. salato 2.50 a 3 – Castelmagno 1.90 a 2.10 – al chilogramma.

Genova — Mercato calmo prezzi deboli.

Quotasi: Sego Plata Saladero cif Genova fr. oro 85 matadero 83 – Australia misto 82 – di montone Australia 92 – grasso d'ossa alla benzina 68 – id. all'acqua 74 – sego vegetale bianco China 75 il quintale schiavo dazio, id. nostrano 84 al quintale in dogana.

Uova

Milano — Vendita discreta.

Uova 1ª qualità scelta (da bere) alla dozzina L. 1,50 a 1.52 – 1ª qualità 1.43 a 1.45 – 2ª q. 1.42 a 1.44 – 3ª q. 1.16 a 1.18 – 4º q. della calce 1.08 a 1.12.

Carmagnola — L. 1,60 a 1.70 la dozzina.

Cuneo — L. 1.40 a 1.50 la dozzina

S. Damiano d'Asti — L. 1,50 a 1.60 la dozzina.

Udine — L. 11. a 12 al cento.

Olii

Ferrara — Seme lino L. 44 a 45 al quintale.

Seme canapa naturale L. 72 a 78 al quintale.

Foligno. Olio fino 160 a 170 – da ardere 120 a 130 – al solfuro 70 a 72 al quintale.

Narni. Olio sopraffino L. 200 – fino 170 a 180 – mangiabile 160 a 170 – da ardere 100, 110 al quintale.

Genova — Seme lino di Bombay bruno per consegna dicem-genn. franchi oro 33 – a – Catania da 43 a 44 – Plata consegna dic.-genn. 28,35 – Cina – Seme colza Bombay bruno buona media – Cawnpore imbarco dicem.-gennaio 32,75 – idem grana grossa 31, 25 – giallo Cawnpore 33,25 seme ricino Bombay imbarco dicem.-gennaio 28.75 – Java 34 – Levante e Plata 31 a 32 – Seme sesame Bombay bianco col 15 % consegna marzo-aprile 1913 franchi oro 44,50 col 25 % 43.50, col 50 % altri colori 42,50 – China bianco 40 – Giaffa 54,50 – Arachide Bombay sgusciati 37,25 – Java 42,50 il quintale c. n. s. Genova.

Materie utili all'agricoltura

Perfosfato minerale — Si svolgono attive le contrattazioni per la prossima campagna primaverile per la quale vi è buona richiesta.

Scorie Thomas. — Discreta richiesta per la prossima primavera tanto per merce via terra che per via mare. La merce d'importazione via terra ha subito un aumento di un *pfennig* ed un quarto all'unità di anidride fosforica totale parità Diedenhofen; anche i prezzi via mare sono in aumento e si aggirano per la primavera sui centesimi oro 34,50 franco vagone porti.

Solfato ammonico. — Condizioni di mercato immutate con sostenutezza nelle quotazioni tanto da parte dell'origine inglese che tedesca.

Nitrato di soda. — Sul mercato di Amburgo si è avuta una graduale ripresa nei prezzi con quotazioni di *pfennig* 22 a *centner* in più sul limite più basso toccato nella settimana scorsa — aumento corrispondente a cent.50 a Q.le.

Anche sul mercato italiano si nota un po' più di sostenutezza nei prezzi: gli affari si mantengono però sempre calmi.

Solfato rame. — Il miglioramento verificatosi negli ultimi giorni nei corsi del rame metallico a Londra ha dato un tono di maggior fermezza al mercato del solfato rame: l'origine inglese quota da fr. 64.50 a fr. 65,00 cif. base Mediterraneo per le marche primarie, sconto 1 1/2, imbarchi febbraio aprile: le fabbriche nazionali quotano da L. 63 a L. 64, 50 franco fabbriche: si nota sempre poca attività nella richiesta.

TEATRI ed ARTE

« La Fanciulla del West » a Milano.

Milano, 30 (ore 2). — Stasera si è finalmente avuta al teatro della Scala la prima rappresentazione dell'ultima opera del maestro Puccini *La fanciulla del West*, già stata rappresentata in 37 teatri italiani ed esteri. Assisteva un pubblico magnifico. Nel palchetto di corte stavano il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi.

Il successo fu completo. Dopo il primo atto, così ricco d'episodi, si ebbero cinque chiamate, due delle quali al Puccini e al maestro Serafini, concertatore elogiatissimo. Il secondo atto, eccessivamente violento, piacque meno: gli artisti ebbero tuttavia quattro chiamate. Il successo si affermò completo nel terzo atto, che si chiuse tra acclamazioni entusiastiche.

L'esecuzione fu superiore ad ogni elogio da parte dell'orchestra e degli artisti. Emersero tra questi ultimi la Poli Randazzo, protagonista efficacissima, il tenore Martinelli e il Baritono Caleffi.

Splendida la messa in iscena.

ANFITEATRO COREA

X Concerto orchestrale - Ignazio Waghalter

Il m. Waghalter apparve ieri direttore assai efficace, se pur non abbastanza sollecito della nitidezza e della evidenza dei singoli particolari orchestrali

Il pubblico, numeroso, applaudì il giovane direttore calorosamente.

Il programma, lodevolmente breve e molto armonico, comprendeva l'*ouverture* « Romeo e Giulietta » di Tschaikowsky; il poema sinfonico di Gernsheim, *preludio ad un dramma*, riccamente strumentato, se pur un po' monotono; le caratteristiche *Scene della steppa* di Borodin e la 1ª sinfonia in *do min.* di Brahms, – come tutta la musica del Brahms – degna di considerazione e ricca di grandi pregi, malgrado la sua prolissità.

— Domenica, concerto diretto da Bernardino Molinari.

SPORTS

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Monte Carlo, 29 (*Gindre*). — Diciotto tiratori presero parte alla gara per il Premio di Cannes. (*handicap*).

Iº, 2º e 3º divisi tra i signori Ducourneau, Lawton e Paccard, i quali, rispettivamente a metri 22, 28 1/2 e 23, uccisero ciascuno 5 piccioni, tirando 5 colpi.

Le altre *poules* furono vinte dai signori Boin, Pitto, Lawton e Deloy.

Domani 30, alle ore 1 pom. Premio del Varo (26 metri e 1/4).

CICLISMO - Notiziario

La Direzione del Palais des Sports farà disputare domenica 5 gennaio una corsa di sei ore all'americana alla quale parteciperanno molte delle coppie iscritte alla corsa dei sei giorni il cui inizio è fissato al lunedì seguente 13 gennaio.

Due gare di sei ore vennero già disputate al Velodromo d'inverno: la prima nel 1911 venne vinta dalla coppia Charron-Rousseau; l'altra svoltasi il 28 gennaio di quest'anno, terminò con la vittoria di Lapize-E. Georget che compirono nelle sei ore Km. 234.325.

— Il V. D. R. ha interdetto l'organizzazione dei sei giorni di Kiel che doveva aver luogo ai primi di gennaio.

— Walther Rütt è tuttora in trattative con gli organizzatori dei sei giorni di Berlino e di Parigi; date le vistose offerte fattegli dagli impresari tedeschi, è quasi certo però ch'egli comparirà la sera dell'8 gennaio in unione a Clark-Hzhir, Grenda-Pye, Stabe-Pawke ecc. per disputare i « six days » del Zoo.

— La seconda di Tunisi ha dato i seguemti risultati: *match* Meurger-Syellis: 1 Meurger.

Scrach: 1 Charlot, 2 Ermanno, 3 Campani.

Gran Premio dello Skating Palace Km. 25: 1. Charlot. 2. Ermanno, 3. Marguerite.

— Il bilancio del Gran Premio di Parigi 1912 si è risoluto con un attività di franchi 23, 612, 55.

— Da una breve intervista che un redattore dell'*Echo des sports* ha avuto con l'americano Fogler, arrivato a Parigi martedì, ecco come si è svolta la fase decisiva dell'ultima *rondonnée* di Madison Square:

« Quando lo « speaker » annunciò gli ultimi otto giri Clark partì a fondo come se si fosse trattato di uno *sprint* di 200 metri. Rutt e J. Bedell lo seguirono nell'ordine. Ai tre giri Root tentò di passare all'esterno ma nello stesso istante Rutt intuendo il pericolo partì a testa bassa non preoccupandosi più di nulla; egli vinse per una buona lunghezza ».

— Il Verband D.R. ha preso l'iniziativa di domandare all'U.C.I. un regolamento uniforme, per la Francia, Belgio e Germania da applicare alle motociclette utilizzate come mezzo d'allenamento.

— Il Giro Ciclistico della Germania, come pure la Vienna-Berlino, sono state soppresse dal calendario delle prove tedesche di strada, non interessando queste due prove abbastanza l'industria nazionale del ciclo in Germania. Ciò non toglie però che in Germania nella prossima stagione verranno disputate ben 34 grandi corse su strada.

— Con gli europei che hanno fatto ritorno da New York è arrivato pure Jay Eaton, uno dei grandi pedali della vecchia generazione che, malgrado i suoi 9 lustri di età, vuol tentare ancora una volta la fortuna sui velodromi europei. Eaton fu il contemporaneo dei Bald, Cooper, Kimble, Kiser, Gardiner e di altri *cracks* del nuovo mondo. Eaton trionfò del nostro Tommaselli quando questi, nell'inverno 1899-1900, intraprese una « tournée » negli Stati Uniti d'America in compagnia di Meyers. Eaton parteciperà probabilmente ai sei giorni di Berlino.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*)

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Italiano — Il celere *Rio de Janeiro* prov. da Genova e Napoli è passato il 28 da Capo Spartel diretto a Pernambuco, Rio de Janeiro e Santos.

— Il postale *Indiana*, è partito il 28 da Buenos Aires per Santos, Dacar, Napoli e Genova.

La Veloce — La *Città di Torino* ha proseguito il 28 da Barcellona per Marsiglia e Genova.

Società Nazionale — Il postale *Ischia* proveniente da Hong-Kong è arrivato il 23 a Bombay.

Societa' Veneziana — Il *Veneto* proveniente dalla Dalmazia, è arrivato il 28 a Venezia.

— Il *Dandolo* è partito pure da Venezia il 28, diretto a Massauva, Bombay e Calcutta.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDÌ 30 Dicembre 1912 — S. Eugenio

Leva il sole alle 7.39 – Tramonta alle 4.46

Leva la luna alle —.— – Tramonta alle 11.43

L'Ave Maria suona alle ore 5 1/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 29 Dicembre 1912 – ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	6.6	coperto	Nizza	7.1	3/4 cop.
Ambur.	10.0	coperto	Zurigo	4.4	coperto
Vienna	0.7	sereno	Tripoli	—	—
Madrid	-2.0	coperto	Malta	13.5	1/4 cop.
Parigi	6.2	3/4 cop.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12.5	coperto	l. mosso	13.7	11.8
Torino	0.8	coperto	—	3.4	2.1
Milano	5.6	nebbioso	—	5.0	4.3
Venezia	6.9	1/2 cop.	calmo	7.5	6.4
Bologna	6.0	nebbioso	—	6.2	5.4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	8.3	sereno	calmo	9.4	7.2
Firenze	10.4	coperto	—	13.4	9.6
Roma	11.6	coperto	—	14.9	11.0
Bari	8.2	1/4 cop.	calmo	15.6	5.4
Napoli	12.8	3/4 cop.	l. mosso	15.5	11.9
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.4	sereno	—	13.8	4.6
Palermo	7.3	3/4 cop.	calmo	13.6	6.5
Messina	10.8	sereno	l. mosso	17.7	10.4
Cagliari	7.0	sereno	calmo	16.5	5.0

Probabilità: venti deboli o moderati orientali; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

a Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 767.8. Termometro centigr. massima 14.9 - minima 10.0. — Umidità relativa 70 - assoluta 8.49 — Vento a mezzodì NE — Stato del cielo: coperto.

Monoverbo

O antant O

Spiegazione del giuoco precedente:
SUBALTERNO

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Cagliari – Deputazione provinciale – 30 dicembre – Sistemazione stradale L. 76.800.

Ministero Esteri – 31 Dicembre – Concorso a sette posti di addetto legazione – Idem a 15 posti di addetto consolare.

Ministero Istruzione – 31 Dicembre – Concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica G. Verdi in Milano.

Ministero Agricoltura – 31 Dicembre – Concorso al posto di segretario presso la R. Scuola Superiore di Commercio in Torino

Urbisaglia – Municipio – 31 Dicembre – Costruzione edificio scolastico – L. 52.810.

Salò – R. Sotto Prefettura – 28 Dicembre – Appalto trasporti postali.

Reggio Calabria – Municipio – 30 Dicembre – Espurgo pozzi neri e cessi pubblici – L. 48 mila annuo – Ribasso ventesimo

Milano – Municipio – 31 Dicembre – Messa in opera di cippi nuovi, e ripulitura di quelli usati; ed altri lavori da farsi al cimitero – L. 12 mila annue circa –

Ancona – Intendenza di Finanza – 1 Gennaio – Conferimento rivendita primitive di Osimo 3.

Roma – Ferrovie dello Stato – 3 Gennaio – Costruzione tronco Grottacalda – Piazza Armerina – L. 2.539 mila – Idem 6º lotto del tronco Fiume Amaseno – Formia – L. 770 mila – Idem 7º tronco Fiume Amaseno Formia – L. 1.483 mila.

Spezia – R. Arsenale – 3 Gennaio – Provvista di tela cotonina bianca – L. 75.580.

Ministero Lavori Pubblici – 4 Gennaio – Manutenzione sessennale del porto di Portotorres – L. 136.878.

Genova – Intendenza di Finanza – 4 Gennaio – Conferimento rivendita privative in Genova 121 – 20 – 29 – 107 – Rossiglione, Calice, Derva, Spezia,9, Sampierdarena 14.

Bisaccia – Municipio – 4 Gennaio – Appalto servizio tesoreria Comunale.

Parma – Congregazione di S. Filippo Neri – 4 Gennaio – Vendita possessione Torre in Parrocchia.

Modena, Lucca, Chieti, – Intendenza di Finanza – 6 Gennaio – – Conferimento rivendite privative di Solara e Modena 18, Bagni Lucca, Fossacesia.

Lucca Lecce – Intendenze di Finanza – 7 gennaio – Conferimento rivendite generi privativa in Lecce 67 – San Pietro in Lamis. Francavilla.

Catania – R. Prefettura – 7 gennaio – Costruzione edificio ad uso degli istituti di chimica generale farmaceutica in Catania.

Roma – Commissariato militare – 7 gennaio – Fornitura di 16 mila cassette per equipaggio occorrenti alle legioni allievi Carabinieri.

Venezia – Intendenza di Finanza – 8 gennaio – appalto spaccio all'ingrosso di sali e tabacchi di Mestre.

Ministero Marina – 8 gennaio – Provvista di canapa greggia L. 440 mila.

Canosa di Puglia – Municipio – 8 gennaio – Manutenzione strade comunali.

Ministero Lavori Pubblici – 9 gennaio – Costruzione di un Collettore per sistemare il fosso Boriscano presso Matera L. 131.500

Lecce – Intendenza di Finanza – 9 gennaio – Conferimento rivendita generi privative in Latiano.

Potenza – R. Prefettura – 9 gennaio – Completamento viadotto sul fosso S. Onofrio L. 53.261.

Ministero Marina – 10 gennaio ?– Concorso per la nomina di venti tenenti medici.

Lecce – Intendenza di Finanza – 10 gennaio – Conferimento rivendite privative in Avetrana

Como – Municipio – 19 gennaio – Costruzione edificio scolastico. L. 298.834.

Figlia adottiva

Romanzo di L. G. MOBERLY

Traduzione dall'inglese di FELICINA LANZA

CAPITOLO VIII.

« Mi pare anzi che farei bene ad andare subito perchè tu certamente non mi renderai piacevoli queste poche ore, dal momento che non approvi la mia decisione.

— Piacevoli? No, di certo - fu la risposta brutale - Tu te ne vai contro la mia volontà... ricordati che te ne vai per sempre.

— Oh! Roberto - esclamò tutta tremante ed in tono di rimprovero Marion.

— Sta zitta, tu - disse lui brusco - se ad Elena piace di farsi una posizione falsa, deve pigliarsene lei la responsabilità, e se se ne trova malcontenta si aggiusti, ma qua non tornerà più. Vuol lavorare? ebbene, lavori. Andremo avanti noi due soli... cioè, non soli - proseguì - perchè probabilmente la camera di Elena servirà ad una signorina che mi hanno pregato di prendere in casa.

— Una signorina? giovane? - esclamò Marion spaventata - Come faremo?... come potremo?...

— Finiscila! - scattò l'irascibile fratello. - Faremo e potremo, perchè mi piace così. Voglio essere il padrone, in casa mia, ricordatene, Marion.

Roberto Stansdale nei lunghi anni passati alla City, trattando sempre con uomini d'affari, in circoli commerciali, aveva perduto quella raffinatezza di modi che le sorelle avevano conservato sempre, attraverso tutte le avversità per le quali erano passate. Il contatto con ogni sorta di gente aveva sviluppato in lui una certa ruvidezza di modi che egli non s'era dato pensiero di reprimere e così, ora, aveva finito il suo discorso con un grugnito.

— Lo so, Roberto, lo so. Ma quando ho sentito parlare di una signorina... giovane... ho temuto...

— Che cosa devi temere? – interruppe brutalmente. Oggi mi hanno domandato se conoscevo in questo sobborgo qualche famiglia che volesse prendere in pensione una signorina tedesca ed ho risposto che avrei cercato. Ora poi che Elena ha deciso di andarsene ho pensato di offrire la sua camera a quella signorina. La pensione che ci pagheranno è molto ma molto conveniente e tu, Marion, dovrai cercare di essere una compagna simpatica per lei e farle trovare un ambiente gradevole. Scriverò a suo zio stasera stessa.

—Ma... ma ... Roberto – e Marion alzatasi, si fece vicina al piccolo uomo così feroce – tu ci vorrai ben dire chi è questa signorina e che cosa dovrò far io. E' succeduto tutto così rapidamente, sono stata presa di sorpresa e non riesco a capire.

— Farai meglio allora a calmarti e cercare di capire – fu la risposta tagliente – La signorina si chiama Müller, Miss Rosa Müller. Mi sono incontrato con suo zio, il quale è diplomatico, ma viene spesso alla City. Egli vorrebbe che sua nipote stesse con persone raffinate, per imparare la lingua e vedere qualche cosa della vita inglese Ha pensato a questo sobborgo ed essendo egli un mio amico – e qui Stansdale si rizzò pavoneggiandosi – chiese il mio consiglio. Gli scriverò subito per mettere a disposizione di sua nipote, la camera di Elena.

Stordimento, sgomento, sorpresa passarono l'un dopo l'altro sulla faccia della povera Marion, mentre Elena sedeva muta sulla sua seggiola guardando ora suo fratello, ora sua sorella con una specie di stupore confuso.

— Certo, se dobbiamo avere con noi quella signorina – disse Marion tutta tremante – farò del mio meglio per renderla contenta, ma se suo zio è diplomatico, non capisco perchè voglia farla vivere in un subborgo come Stockley. Qua la vita non è punto adattata ad una giovane della sua posizione. Direi che Londra e la società londinese dovrebbero...

— Quello che puoi pensare e dire tu non ha nessun peso di sorta – rispose Roberto con un'altra delle sue brevi risate. M. Müller desidera che sua nipote venga qua e non c'è nulla da discutere. Ma adesso, Marion, ti dirò che bisogna fare il meglio che possiamo per lei. Müller è un personaggio importante; su questo non può essere dubbio e la giovane dev'essere abituata a quanto vi è di più ricercato e, dato quello che paga, ha diritto di trovare quì tutte le comodità e *bisogna* procurargliele. Muller è aristocratico fino alla radice dei capelli e senza dubbio sarà anche così Miss Rosa.

— Ma, Roberto, vedi, il dottor Berners dirà che è troppo faticoso per Marion avere un ospite a cui badare e....

M.r Stansdale l'interruppe bruscamente. – Non chiederemo al dott. Berners la sua opinione; non ce n'è bisogno. Miss. Müller sarà un aiuto più che un peso per Marion. Il dottor Berners è un bravissimo giovane, un gentiluomo anche, ma non vedo perchè debba impicciarsi dei fatti nostri. Voi due amate troppo di consultare quel giovane ed avete troppa fiducia in lui. Ed ora non è più il caso di discutere – e Roberto alzò una mano per fermare Elena la quale apriva la bocca per parlare di nuovo. Avvertirò Müller che sua nipote può venire appena Elena se ne sia andata e ricordatevi bene che mi è del tutto indifferente quel che può o no pensare il dott. Berners. Siamo intesi.

CAPITOLO IX

Ugo Berners, il giovane dottore che cominciava a farsi un nome ed acquistarsi una buona fama nel sobborgo di Stockley, scendeva la scala di casa Cardew in Cromwell Road, con un allegro sorriso sulle labbro. Egli aveva goduto il suo pomeriggio. Il ricevimento in casa Cardew era stato più piacevole e divertente di quanto egli avesse supposto e si congratulava di aver fatto in modo da rendersi libero quel pomeriggio per accettare l'invito. Egli aveva fatto la conoscenza dalle Cardew durante l'Easter End che egli aveva passato in una villa di comuni amici ed il suo ospite Mr Dunn, persona di molto riguardo, aveva consigliato il giovane dottore di coltivare la relazione coll'elegante vedova e la sua bellissima figliuola.

— Le Cardew sono in relazione con molte persone che è bene conoscere - diceva Mr Dunn - In casa loro troverete della gente che potrà esservi utile ed è bene anche non trascurare il signor Tredman, fidanzato di Miss Cardew. Se continua come ha incominciato, fra non molte egli sarà una personalità importante ed intanto la sua campagna non è molto distante da Stockley. Il consiglio era rimasto impresso nello spirito di Berners e quel pomeriggio passato in casa Cardew l'aveva convinto della saviezza delle parole di Mr Dunn. Le persone che affollavano il salotto erano appunto di quelle che era utile incontrare ed una faccia di donna si presentava con insistenza alla memoria di Berners, mentre si recava in tutta fretta al Club per il pranzo. Nella sua vita di lavoro assiduo, aveva trovato poco tempo di pensare al bel sesso e perciò il suo cuore era rimasto libero ed egli pensava che avrebbe offerto tutto il meglio di se stesso alla donna che avrebbe scelto per moglie.

Il conflitto balcanico

Notizie politiche

TURCHIA

Gli arabi dell'Asia Minore

(S) **Costantinopoli, 29** — Un giornale arabo di Beyrut annunzia che i notabili arabi hanno deciso di inviare a Costantinopoli una deputazione per discutere le basi di un regime di decentramento. Gli stessi notabili smentiscono la voce che tenderebbe a far credere ad un desiderio di occupazione straniera. Essi dichiarano che resteranno sempre fedeli alla Turchia.

BULGARIA

(S) **Sofia, 29.** — Gran numero di profughi recatisi da Adrianopoli a Dedeagatch e che erano rimasti senza ricovero prima dell'occupazione della città da parte dell'esercito bulgaro, sono ora alloggiati e nutriti a cura delle autorità bulgare.

I lazzaretti improvvisati all'aria aperta nei paesi occupati sono stati da qualche giorno trasferiti nei villaggi, dove i feriti potranno essere curati in migliori condizioni.

GRECIA

(S) **Atene, 29** — I Ministri Coromilas e Stratos hanno esaminato le eventualità della chiamata sotto le armi di un'altra classe per rafforzare l'esercito.

— Le notizie giunte da Chio fanno ritenere che le operazioni siano alla fine.

Zihni pascià comandante delle truppe turche, proporrebbe la resa a condizione che ai soldati vengano lasciate le armi e le navi greche trasportino le truppe turche ad Adalia.

Notizie militari

IL GENERALISSIMO PARTE PER CIATALGIA

(S) COSTANTINOPOLI, 29. Si annuncia che Nazim pascià col suo Stato Maggiore è partito stasera per Ciatalgia

TURCHIA E GRECIA

— (S) **Atene**, 28. L'ufficiosa *Nea Emera* dice che, durante la prossima settimana se non prima, avranno luogo a Giannina importanti operazioni militari, e attribuisce la mancanza di notizie dal quartier generale ai preparativi delle operazioni militari.

Aggiunge che le notizie riguardanti l'abbandono delle posizioni greche dinanzi a Bizani sono esagerate. Si tratta solamente di qualche posizione troppo esposta al fuoco dei turchi che i greci hanno sgombrato per occupare altri punti sulla stessa linea nei quali si sono fortificati.

Sembra che gli eserciti provenienti dalla Macedonia non si recheranno più a Giannina.

GRECIA

(S) **Atene, 28** — Il gen. Sapundiakis telegrafa da Filippiade: La situazione è invariata. L'artiglieria greca, che conserva sempre le sue posizioni, ha bombardato Pisani. I turchi hanno risposto debolmente. Durante la notte alcuni piccoli attacchi dei turchi sono stati respinti e così pure un attacco contro la 2ª brigata, operato a mezzogiorno.

***

(S) **Atene, 29** — L'*Agenzia* pubblica un telegramma da Grevena il quale annuncia che Bekir Aga, espulso dalla Macedonia, ha ripreso le sue gesta in Epiro. Oltre le sue bande, lo seguono gli affigliati alla propaganda rumena.

Egli avrebbe invaso Zagori, già devastato dalle bande fin dal principio della guerra. Tutte le chiese sono state saccheggiate e incendiate e la maggior parte delle case distrutte. Il curato Boleani e alcuni notabili vennero uccisi. Un gran numero di vecchi, donne e fanciulli sono fuggiti nelle foreste, ove soffrono la fame.

***

(S) **Atene, 29** — Dall'Epiro dicono che l'esercito turco ha incendiato lo storico convento di Duracham sul lago di Scutari. L'esercito turco ha inoltre incendiato un grande ricovero pei contadini durante l'inverno ed ha saccheggiato i villaggi nei dintorni di Giannina.

(S) **Atene**, 29. L'*Agenzia d'Atene* pubblica: Si conferma che la bandiera ammiraglia turca è stata issata sulla corazzata *Turgut Reis*; ciò prova che la *Haireddin Barbarossa* è stata messa fuori combattimento.

SERBIA

(S) **Belgrado**, 29. — Mandano da Uskub che tre ufficiali, 85 sottufficiali, otto funzionari e 235 soldati turchi, avanzi dell'esercito di Monastir, si sono arresi alle truppe serbe a Podjradetz a sud del lago di Okhrida.

TURCHIA E MONTENEGRO

(S) **Belgrado**, 28 — Secondo notizie giunte da Alessio ad Uscub le truppe montenegrine non avevano dapprima investito Scutari dal sud verso Alessio, ciò che permise ai turchi di rifornirsi da questo lato; ma dopo l'occupazione di Alessio tale sbocco si trovò chiuso. Vedendosi allora ridotti alla fame in Scutari, i turchi tentarono di compiere una sortita, traendo profitto dall'armistizio, con 93 vetture. Il tentativo avvenuto il 17 corrente fallì e i turchi dovettero rientrare in Scutari con gravi perdite.

Si conferma che le perdite dei serbi dalla parte di Alessio ammontano ad un comandante ucciso, un capitano e quattro tenenti feriti, 149 soldati feriti e 140 soldati morti.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1913

ITALIA
Anno L. 16 - Semestre L. 9 - Trim. L. 5
ESTERO
Anno L. 35 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10
POPOLO ROMANO e LA STAGIONE
ITALIA
Anno L. 21.50

qualunque sia la durata dell'abbonamento viene inviato in dono *con franchigia postale*

Almanacco Italiano

ANNO XVIII — 1913

E' un accurato Annuario – Diplomatico – Amministrativo Statistico.

Contiene un pregevole notiziario sugli avvenimenti del 1912 *– dilettevoli monografie in materia d'industrie, commerci, e agricoltura – Arte, Scienze Lettere e Sports.*

E' IL MIGLIOR LIBRO PER FAMIGLIA

poichè contiene tutte le indicazioni e le tabelle necessarie ad una azienda domestica.

MILLE PAGINE – MILLE FIGURE

L'edizione del 1913 *è anche più ricca e variata delle precedenti per nitide incisioni, in cui sono ridprodotti i personaggi di attualità del mondo intellettuale, i quadri e le opere più celebrate.*

SOMMARIO DELLE MATERIE

Oltre alle consuete rubriche di carattere enciclopedico, l'**EDIZIONE DEL 1913** contiene una *novella inedita* di FERDINANDO MARTINI e le seguenti rubriche:

40 articoli di Varietà e di attualità tra i quali:
La Libia Italiana;
La guerra turco-italiana;
Venezia nel 1912;
I censimenti europei;
L'Italia agricola;
La Psicologia esperimentale in Italia;
Corriere femminile;
La vita pratica;
Vita politica;
Teatri e musica;
Calendario musicale;
Previsioni umoristiche per il 1913.

I centenari di Giovanni Boccaccio, di Riccardo Wagner e di Giuseppe Verdi.

La storia dell'anno narrata dalla caricatura. ecc. ecc.

L'ALMANACCO ITALIANO è dunque un libro utile a tutti. Offre una lettura piacevole ed attraente, ed un complesso di notizie interessanti, nella forma più educata e gradevole.

L'edizione **normale del 1913 è posta in vendita** dall'Editore a L. **2.50.**

L'edizione **speciale** per il POPOLO ROMANO è inviata in dono con **franchigia postale.**

La Stagione

E' un'innovazione. Non pochi antichi abbonati al *Pop. Rom.* e ad un giornale di mode per le famiglie ci pregarono in passato di sceglierne uno che fosse tra i più completi, sempre col vantaggio speciale – mercè il tramite del *Pop. Rom.* — di una riduzione sul prezzo dell'abbonamento diretto.

L'Amministrazione è riuscita a commuovere uno dei più antichi e valorosi editori d'Italia — **ULRICO HOEPLI** — il quale ha cortesemente consentito un abbonamento speciale agli associati del **POPOLO ROMANO** ad uno dei migliori giornali di Mode, che conta 30 anni di vita ed ha larghissima diffusione.

La **STAGIONE**, che costa ai suoi abbonati diretti Lire 8 verrà inviata agli abbonati del **POPOLO ROMANO** al prezzo di L. 5.50.

La **STAGIONE**, di cui daremo speciali cenni, è fra i più grandi giornali di Mode d'Italia.

Le famiglie degli associati al *Popolo Romano* risparmieranno L. 2.50 e lo riceveranno direttamente da Milano.

Calendario da Portafogli

DELLA SOCIETÀ BERTELLI

Ritornando ad una gentile consuetudine, anche quest'anno offriremo alle signore dei nostri fedeli abbonati l'elegantissimo almanacco tascabile profumato che la **Società Bertelli** nella edizione del 1913, ha fatto uscire in una veste grafica veramente encomiabile. Questo graziosissimo almanacco, è sempre profumato all'estratto Venus, una delle prime e riuscitissime creazioni di quella aristocratica e superba profumeria che la Società di prodotti – chimico – farmaceutici A. BERTELLI e C. di Milano ha lanciato nel mercato affrontando vittoriosamente la concorrenza delle più grandi Case profumiere di Parigi e Londra. E questo sanno i nostri abbonati di Roma, per essere assidui frequentatori dei sontuosi magazzini BERTELLI al Corso 300: gli abbonati di provincia possono domandare lo splendido catalogo illustrato di Profumerie ed articoli per regalo che viene spedito gratis dietro richiesta su semplice biglietto da visita indirizzato alla **Società A. Bertelli e C.** — Via Paolo Frisi 26. Milano —

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina Vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del POPOLO ROMANO-ROMA, segnando chiaramente, cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta colla quale ricevono attualmente il giornale, facendovi quelle correzioni o variazioni del caso.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli associati del Popolo Romano *possono fruire di un vero beneficio abbonandosi ai seguenti giornali:*

RIVISTA AGRICOLA — L. 7 invece di L. 8.50
(Col premio gratuito - franco di porto – a scelta fra i volumi: **Il vino** del dr. Del Nero, oppure **Il latte**, del dr. D'Arval, edizione speciale della *Rivista Agricola.*)

RIVISTA POLITICA e PARLAMENTARE L. 8.50 invece di L. 10.

ARMI ED ARMATI

L' ESERCITO RUMENO

Sabato alla Camera rumena il Governo ha presentato il progetto per un credito ordinario di 14 milioni e un credito straordinario di 137 milioni per il Ministero della Guerra.

Con questi fondi la Rumania provvederà a rendere sempre più salda la compagine delle sue forze militari già così ragguardevoli, e sulle quali il gen. Crainiceanu ha fatto l'altro giorno all'Accademia di Bucarest una comunicazione delle più interessanti.

Egli naturalmente non trattò il delicato argomento dell'ideale nazionale dei Rumeni, ma come soldato si limitò a dire l'esercito essere pronto per la guerra, e che l'intera nazione, — quando Sovrano e Governo responsabili dei destini del paese decidessero il ricorso alle armi — si alzerà come un solo uomo, per istinto, per sangue, per desiderio ardente di andare a battersi contro il nemico della patria.

Ciò premesso, il generale passò in rassegna ed esaltò l'opera dei Ministri della guerra che dal 1896 in poi curarono con indefesso amore la creazione dell'armata di riserva, forte di 40 battaglioni, cioè uno per ogni reggimento dell'esercito attivo.

Due modi — egli disse — abbiamo per adoperarli:

1° Uno consiste nell'assegnarli ai rispettivi reggimenti come quarto battaglione. I Bulgari hanno mobilizzato due battaglioni in questo modo

Così si può costituire un terzo reggimento nella brigata che fa parte delle divisioni attive;

2° altro modo è quello di formare intere divisioni con unità di riserva.

In Serbia la mobilitazione dei reggimenti di riserva è durata il doppio di quella dei reggimenti attivi; in Bulgaria la formazione è stata simultanea.

In Turchia la mobilitazione dei *redif* è stata sollecita quanto quella dei *nizam*; ma le forze turche si sono trovate più lontane delle bulgare dal teatro delle operazioni.

In Austria Ungheria le unità di *landwehr* e di *honwed* sono costituite fin dal tempo di pace.

In Rumania i 40 battaglioni di riserva, previsti nel bilancio, sono perfettamente organizzati anche in tempo di pace, come *unità semi attive*, sistema che certo è il migliore.

In caso di mobilitazione la Rumania organizzerà ben 9 divisioni di riserva, e più ancora, con tutti i complementi di artiglieria e di cavalleria.

***

L'esercito rumeno dispone oltre che dei sette contingenti della parte attiva, di dieci contingenti di riserva di tutte le armi, di cui solo la metà basterebbe alla formazione di dieci divisioni di riserva.

Tutte queste unità addizionali all'esercito attivo, sono fornite di cannoni a tiro rapido e materiale tecnico corrispondente. Al di fuori di questo si possono formare ancora dieci reggimenti di artiglieria di riserva con cannoni d'antico modello, armi, munizioni mitragliatrici ecc.

Infine con quattro contingenti delle milizie si possono formare le unità di truppe addette alla difesa territoriale.

In conclusione, la Rumania entrerebbe in campo non con dieci, ma con quindici e forse anche venti divisioni, forti ciascuna di 20 a 25 mila uomini.

Il corpo degli aviatori militari è eccellente.

Le risorse del paese sono considerevoli e possono essere infinite in un paese fertile e fortunato come la Rumania, dove il Danubio corre romanamente e l'oro si riversa dappertutto.

Il generale concluse che, la disciplina, il patriottismo, la devozione senza limiti dell'esercito verso il paese ed il trono del Re Carlo I sono tali da dare sicuro affidamento di vittoria all'esercito il quale le seguirebbe le orme dei gloriosi sovrani Midule il Bravo e Stefano il Grande.

I sovrani, i principi si congratularono con l'illustre generale.

Banche e Società

Società italiana di elettrochimica

Capitale L. 9,800,000 — Versato L. 6,800,000

Ieri mattina, 29 nella sede della Società, ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti, sotto la presidenza del pres. della Società, sig. Stoffel, essendo presente l'Amm. delegato ing. Lorenzo Allievi, e tutti i membri del Consiglio.

Dopo le consuete formalità legali, compiute da notaio comm. Capo, fu data lettura della seguente

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

Signori Azionisti,

Ci è grato cominciare la nostra odierna relazione sull'esercizio 1911–12 con l'annuncio della avvenuta messa in funzione del 2° Salto Pescara.

I lavori per l'opera idraulica, che persistenti difficoltà tecniche ritardano di qualche mese rispetto alle previsioni espostevi lo scorso anno, furono ultimati nel corso di agosto. Immessa l'acqua nel canale a metà di settembre, si effettuarono le prove idrauliche meccaniche ed elettriche delle diverse parti dell'impianto, il cui perfetto funzionamento ci permise di iniziare dopo un solo mese la regolare erogazione di energia su Napoli.

Di tale risultato – tanto più notevole in quanto si tratta di un impianto funzionante al potenziale massimo finora adottato in Europa (80–88.000 volts) su una linea di quasi 200 Km. – va data lode al personale tecnico dirigente sia nostro che della Società Meridionale di Elettricità, costruttrice della linea, ed alle ditte italiane che esclusivamente fornirono tutto il materiale meccanico ed elettrico della nostra Centrale (quattro gruppi di 8500 HP ciascuno)

Compiuto così il programma tecnico che fu meta ai nostri sforzi durante l'ultimo triennio, vi sottoponiamo in sede straordinaria le proposte di deliberazione che ci permetteranno di dare un definitivo assetto alla nostra posizione finanziaria, sulla base delle intese ripetutamente accennatevi.

PARTE ORDINARIA

Officine di Bussi. — La produzione di Soda, ammontante a Q. 35.600, con aumento di circa Q. 2.000 sull'esercizio precedente, può considerarsi aver raggiunto il limite di potenzialità teorica dell'impianto che si appalesa quasi doppio della produzione ottenuta nei primi anni di esercizio (nel 1905–6, Q. 18.290)

La nostra attenzione è ora rivolta allo sfruttamento dei prodotti clorati, pei quali l'Officina ha bensì potenzialità adeguata alla quantità di cloro che si produce, ma di cui alcuni non trovano ancora un mercato stabile e regolare. Segnaliamo per l'esercizio decorso un fortissimo aumento nella produzione del nostro Acido Cloridrico, di qualità superiore, di cui facciamo largo collocamento in Italia; ed un sensibile avviamento di esportazione di Tetracloruro di carbonio.

Malgrado tali aumenti di produzione, l'utile industriale delle Officine figura un po' minore di quello del precedente esercizio (L. 336.498 contro 350.877), mentre sarebbe risultato notevolmente maggiore se non fosse stato falcidiato dallo straordinario maggior costo dei combustibili, per oltre L. 50.000.

Questo non crediamo sarà per ripetersi in egual misura nel corrente esercizio, mentre l'impianto di caldaie elettriche utilizzante in parte le forze ancora disponibili ed intercalari, ci farà realizzare sensibili economie.

Esercizio 1° Salto Pescara. — Il funzionamento di questo impianto, di cui è notevole rilevare che esso ha potuto durare ininterrottamente per ben cinque anni consecutivi senza fermate (la prima fermata di qualche giorno avendo avuto luogo nel settembre scorso per l'innesto del 2° Salto), fu perfettamente regolare.

La lieve diminuzione dell'utile industriale è dovuta ad una transitoria minore utenza della «Società Abruzzese» ora assorbita dalla «Unione Esercizi Elettrici».

Societa' Alluminio. — La nostra esposizione verso quella Società aumentò ulteriormente nel 1° semestre dell'anno (fino a L. 708.00), nel quale perdurò lo stato di crisi dell'industria, su cui ripetutamente vi abbiamo riferito.

A detta epoca però le intese fra i produttori cui accennavamo lo scorso anno, maturarono concretandosi in un accordo formale che ha dato a quell'industria un assetto che crediamo stabile perchè inspirato a criteri severamente prudenti.

La Società italiana ha potuto così, a partire da detta epoca, far fronte regolarmente a tutti i suoi impegni dipendenti sia dall'esercizio che dalla situazione debitoria, ed è ora in grado di realizzare utili adeguati all'ammontare dei capitali che in diverse forme vi sono impegnati.

Bilancio e conto profitti e perdite. — La variazioni più notevoli nelle cifre del Bilancio patrimoniale riflettono i lavori Pescara 2° Salto e le Officine.

Nella prima partita si riscontra un aumento di lire 3.712.820,55, cui fanno riscontro al passivo gli aumenti di L. 3.215.928,08 nella partita «Conti corrispondenti», e di circa L. 500.000 nella partita «Creditori per impianti e forniture».

Nella partita «Officine di Bussi» si riscontra un aumento di L. 169.896,47 di cui circa metà rappresenta il saldo dei lavori di modificazione ed il rimanente rappresenta la spesa per impianto caldaie elettriche e piccoli impianti sperimentali per lavorazioni diverse.

Il «Conto Profitti e Perdite» chiude con un saldo attivo di L. 448.502,36 in aumento di L. 84.245,18 sull'esercizio precedente, in dipendenza specialmente del minor onere di interessi.

Il saldo utili complessivo risulta di L. 1.469.329,04
il quale minorato del 5% a Riserva
Ordinaria su L. 448.502,36 » 22.425,12

residua nella soma L. 1.446.903,92
al lordo degli ammortamenti ordinari dei quattro ultimi esercizi.

Destinazione del saldo utili. — Chiuso ormai, con l'assetto dato alle Officine e con la messa in funzione del 2° Salto Pescara, il periodo che fu insieme e di ricostituzione e di nuovi impianti assicurata la nostra posizione creditoria verso la «Società Alluminio», crediamo giunto il momento opportuno per sottoporvi una concreta proposta di destinazione del saldo utili.

Sulla esibita cifra di L. 1.446.903,92
vi proponiamo di destinare ad ammortamenti:
a) sull'imp. Tirino L. 199.087 —
b) sull'impianto I° Salto Pescara » 369.629,49
c) sulle Officine » 435.176,57

insieme » 1.003.893,06

residuando così disponibili L. 443.010,86

Su questa cifra vi proponiamo di portare a nuovo (al lordo delle partecipazioni statutarie) L. 43.010,86 assegnando le rimanenti L. 400.000 ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, e cioè:

al Consiglio d'amministrazione 10% L. 40.000 —
agli Azionisti 90% » 360.000 —
ciò che corrisponde al dividendo unitario di L. 4 per azione.

Deliberazione in sede ordinaria.

Scadono di ufficio per compiuto quadriennio i Consiglieri sigg. Allievi, Brisse, Capuano, Turin.

Ai sensi dell'Ordine del giorno della odierna Assemblea per la Parte Ordinaria, vi invitiamo dunque:

a) ad approvare il Bilancio ed il Conto Profitti e Perdite chiusi al 30 settembre 1912, deliberando la destinazione del Saldo utili:

per L. 1.003.893,06 ad ammortamenti;
» » 400.000 — a utili ripartibili giusta l'art. 29 dello Statuto;
per L. 43.010,86 a conto nuovo;

e demandando al Consiglio di stabilire l'epoca della distribuzione del dividendo di L. 4 per azione;

b) a procedere alla nomina di quattro consiglieri, in sostituzione degli uscenti sigg. Allievi, Brisse, Capuano e Turin, che sono rieleggibili;

c) a procedere alla nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti, per l'esercizio 1912–13;

d) a determinare l'assegno fisso al Consiglio per l'esercizio 1912–13 e l'assegno al Collegio Sindacale per l'esercizio 1911–12, ai sensi di Statuto.

PARTE STRAORDINARIA.

Come accennammo nella prima parte di questa relazione, in seguito alla ultimazione e messa in marcia del 2° Salto Pescara, è necessario che Voi investiate il vostro Consiglio dei poteri e facoltà sufficienti a sistemare la posizione finanziaria della Società.

Voi avete già deliberato nell'Assemblea del giugno del 1909 un aumento di capitale fino a L. 9.800.000 conferendo al Consiglio le opportune facoltà mediante modifiche all'art. 5 dello Statuto, ed avete anche deliberato nell'Assemblea del dicembre 1909 la eventuale emissione di N. 6800 obbligazioni, infra i limiti cioè del capitale sociale.

Di tali facoltà il vostro Consiglio non si è ancora valso in attesa che il compimento dell'opera precisasse gli elementi e consolidasse le garanzie che dovevano accompagnare le accennate operazioni.

Vi proponiamo ora che, allo scopo di pareggiare le partite del Passivo sotto le voci «Conti corrispondenti» e «Creditori diversi per impianti e forniture», e con riferimento alle precedenti deliberazioni. Voi vogliate deliberare:

a) l'aumento del capitale sociale fino a lire 10.500.000, mediante emissione di N. 60.000 azioni nuove da L. 70;

b) la creazione di N. 13.000 obbligazioni ipotecarie $4\frac{1}{2}$ % da L. 500, garantite con 1ª ipoteca sul 2° Salto Pescara, dello stesso tipo di quelle esistenti (prestito 1902), da collocare a cura del Consiglio al meglio degli interessi sociali.

RAPPORTO DEI SINDACI

Signori Azionisti,

In adempimento del mandato da Voi affidatoci nella Assemblea generale del 28 dicembre 1911, abbiamo seguito durante lo scorso esercizio 1911–1912 lo svolgimento degli affari della Vostra Società, assistendo alle sedute del Consiglio d'Amministrazione e constatando con frequenti verifiche alla Cassa ed alla Contabilità il loro perfetto funzionamento.

Il Bilancio dell'esercizio 1911–12 sottoposto al nostro esame è stato riscontrato conforme alle risultanze dei libri sociali.

Il saldo del Conto Profitti e Perdite dello scorso Esercizio è di L. 448.502,36
al quale uniti i saldi dei precedenti esercizi in » 1.020.826,68

risulta il saldo totale di L. 1.469.329,04
Il saldo utili complessivo, minorato del 5% a Riserva Ordinaria su L. 448.502,36, ossia » 22.425,12

residua nella somma di L. 1.446.903,92
Su questo saldo residuale il vostro Consiglio di

Conversazioni letterarie

A. Lancellotti: *Storia aneddotica della réclame.* Milano Dr. R. Quintieri 1913.

Salvatore Farina: *Ombre care.* Torino S. T. E. N. 1913.

Chi voglia aprir l'anno, riposando gli occhi su libri attraenti e riposanti, s'affretti a fare acquisto di due novità seducenti: la prima è una storia aneddotica di quel mostro strepitoso che si chiama la *réclame*, compilata con molta solerzia e briosa diligenza da Arturo Lancellotti, l'altra una simpatica rievocazione d'ombre fatta dal buon genio di Salvatore Farina.

Il primo libro è molto istruttivo e spesso esilarante; il secondo è benefico.

Alla sua storia della *réclame* il Lancellotti ha trovato l'editore più adatto nel dottor Riccardo Quintieri, che introdusse primo in Italia, a Milano, l'uso della distribuzione a domicilio de' ritagli di giornali e riviste sotto il titolo: *L' Eco della stampa*, ove migliaia di abbonati possono avere la soddisfazione di rileggere più volte stampato il loro nome in vari giornali italiani e stranieri, e, se bene, il più delle volte, l'annunzio, il soffietto, la *réclame* si debba alle premure, all'immaginazione, e talora al danaro dell'interessato, per la sicurezza che s'acquista che il proprio grido nel mondo, essendo passato per molte trombe della pubblicità, la compiacenza si rinnova e si accresce febbrilmente; onde, per chi ha *fame di fama*, è proprio il caso di ripetere che, dopo *il pasto ha più fame che pria.*

Il Lancellotti ha raccolto un materiale copiosissimo; ma se un primo articolo di foglio volante, è divenuto quindi, allargando il soggetto, nelle mani un articolo di rivista, una conferenza e finalmente un libro, ora questo libro stesso potrà facilmente raddoppiarsi, triplicarsi con le numerose aggiunte aneddotiche che potranno farvi i singoli lettori, ciascuno dei quali potrebbe suggerire qualche caso gustoso e caratteristico ignorato e dimenticato di *réclame.*

Ma, intanto, il Lancellotti ci ha fornito lo schema di una storia e le principali categorie della *réclame*, con una serie di esempi significativi, distribuiti in venti capitoli:

«Le origini della *réclame* – I primi giornali e le prime agenzie di pubblicità – Le insegne – Il manifesto – L'arte moderna della *réclame* – *La réclame* americana – I colossi della *réclame* – La *réclame* teatrale – La *réclame* di ordine……superiore – La *réclame* elettorale – La *réclame* religiosa – La *réclame* dei giornali – Le personalità al servizio della *réclame* – Le *réclames* viventi – Le trovate bizzarre della *réclame* – Gli annunzi curiosi – Le *réclames* di spirito e quelle avvedute – Le esagerazioni della *réclame* – Le frodi della *réclame* – Una pagina d' Italiano.»

Se bene molte delle notizie sparse in questi capitoli siano appetitose, molte più se ne potrebbero aggiungere, non già per diminuire il merito al primo tentativo italiano di una storia della *réclame*, perchè è sempre *facile inventis addere*, ma perchè la storia letteraria, scientifica, e quella della moralità se ne potrebbero vantaggiare. Ricordo, per esempio, aver letto l'originale di un articolo molto laudativo, autografo di *Ugo Foscolo*, sopra la sua tragedia *Ricciarda*, che aveva fiascheggiato. Ricordo pure un famoso scienziato, autocandidato al portafoglio della pubblica istruzione, il quale portava ogni giorno alla Direzione del Giornale politico, al quale, or fa più che un mezzo secolo collaboravo, articoli anonimi magnificanti i suoi grandi meriti, al quale avendo il direttore fatto osservare se non gli paresse d'aver detto troppo, l'illustre uomo rispose imperterrito: *bisogna bene dir tanto, se no, crederebbero che l'ho scritto io*; e per tali esempi di auto-soffietti ed auto-interviste di uomini che vogliono mettersi ogni giorno in vista, in modo sbalorditoio, bisognerebbe bene aver coraggio di mettere fuori i nomi, per un senso di umano pudore, affinchè non aumentasse il contagio pericoloso, a danno della buona fede pubblica, del buon gusto, del buon senso e della morale.

Le insidie della così detta *réclame* americana, della *americanata*, sono da combattersi specialmente in Italia, sostituendosi l'eleganza del manifesto od articolo alla spudoratezza del cartellone o soffietto ciarlatanesco. Così fosse vero quanto il Lancellotti vorrebbe far credere che in Italia la *réclame* non abbia ancora fatto fin qui una irruzione smodata; ma, vero o non vero, dobbiamo accettare il suo augurio finale: «Nel secolo che tenta disciplinare tutte le forze al servizio del bene è necessario che anche la *réclame*, questa potentissima arma che tanto può contribuire ai rapporti fra gli uomini e la loro lotta contro le insidie del caso, venga fatta istrumento di quei grandi principi di superiore progresso ai quali essa deve la sua origine prima e verso cui deve tendere con la sempre maggiore sua potenza.»

Il Lancellotti può aver ragione, ma non bisogna poi neppure esagerare il valore della *réclame*, e mi sembra che il giovane scrittore spinga troppo in su l'iperbole, quando paragona la *réclame* addirittura al *fuoco delle Vestali che non bisogna mai lasciar spegnere.* Se è vero, come dice il Lancellotti che «ci si batte per un buon articolo come per una decorazione», e che «gli obbiettivi dei fotografi e i cannocchiali dei giornalisti sono degli eccellenti corroboranti per l'eroismo» non è bene incoraggiar troppo queste specie volgari d'ambizione e d'eroismo. Nè credo, come il Lancellotti, che ove Napoleone Bonaparte, che amava l'alta gloria e invitava i soldati francesi, presso le Piramidi, a mostrarsi eroici per essere glorificati nella storia, avrebbe modificato il suo famoso proclama, con questa modernissima anzi futuristica esclamazione: «Soldati, ricordatevi che quaranta *reporters* vi contemplano con la penna in mano.»

La *réclame* può anche prestarsi a dire o far dire cose che sembrano spiritose; ma se, nel suo tempo, il Parini poteva far dalla Moda una Dea e intitolarle satiricamente il *Mattino*, non comprendiamo bene come un giovine serio come il Lancellotti possa inchinarsi egli stesso alla *réclame*, a tal segno da fargli sostenere il paradosso che «l'uomo potrebbe definirsi un animale tenuto in società con il cemento della *réclame*». Guai per l'umanità, se fosse proprio così.

La *réclame* non dovrebbe, anzi tutto, confondersi con la vera fama.

Si dirà forse che, senza la *réclame* che gli hanno fatto Platone e Senofonte, e, in certo modo, lo stesso Aristofane, dicendone male, anche Socrate l' uomo più virtuoso e più saggio dell'antichità, non sarebbe arrivato con nome così glorioso ai posteri: ed è vero; ma è anche vero che Socrate aveva fatto scuola anche senza i suoi encomiatori e senza il suo denigratore. Misurare il valore di un uomo e dell'opera sua, dal solo suo successo, sarebbe un meschinissimo criterio; a tal patto, la *Divina Commedia* di cui Dante stesso non ha potuto vendere un solo esemplare da vivo, e, per lungo tempo, dopo la sua morte, dovette attendere un successo glorioso, nel riconoscimento universale de' suoi meriti, diverrebbe una povera cosa, ed il quinto canto dell'*Inferno*, nel confronto dello strepito di una *Francesca da Rimini* di un autore vivente il quale andava dicendo che Dante non aveva compreso e ben reso il vero carattere di Francesca, dovrebbe apparirci un tentativo fallito. Via, dunque, per fare il posto alla *réclame*, non esageriamo, togliendo valore alla vera critica, la sola che dovrebbe trionfare nel tempo e nello spazio. La *réclame*, qual'è oggi, va studiata più tosto come un fenomeno morboso, che come un segno di perfetta salute; e per lo più, riesce una gran vernice data a cose di poco prezzo le quali, senza l'appariscenza di quella vernice che inganna l'occhio, non piacerebbero per sè stesse. Qualche rara volta è pure accaduto che la *réclame* abbia servito a diffondere la fama di opere buone, e adaiutarle; ma il caso più frequente è ch'essa puntelli edificii cadenti, e mal costrutti e dia specie di corpo ad ombre vane; perciò dalle persone veramente stimabili essa è più temuta che desiderata.

In una società bene educata, dove regna il buon gusto, come deve recar disgusto il vano complimento, così si dovrebbe ogni *réclame* eccessiva, recar nausea; la buona critica sostituita alla *réclame* funambolesca potrebbe facilmente divenire indizio di civiltà progrediente. Ora, se io ho avuto un rammarico nel leggere il volume, del resto interessantissimo del Lancellotti, fu quello di rilevare una soverchia tendenza ad esaltare i meriti e le glorie della *réclame*, mentre che essa meriterebbe il più delle volte il castigo del nostro vilipendio.

Fin che la *réclame* si limita al commercio, è affare di chi vende e di chi compra; e si può dire: peggio per chi si lascia ingannare da un'insegna bugiarda. Ma la cosa cambia d'aspetto, quando la *réclame* s'applica all'arte, alla letteratura, alla scienza, e prende l'aspetto ed il colore della critica per servire a fini soltanto venali; nè si sa perchè si dovrebbe dir tanto male di chi fa bottega della religione, quando, divenute sacerdozio l'arte, la letteratura, la scienza, la scuola, col turibolo, con l'incensiere della *réclame*, si chiama gente ai nuovi templi, come, con le trombe e con i tamburi, ai vecchi teatri di piazza. Nè giova il citare i nomi di Augusto romano e di Dario persiano che, in solenni iscrizioni, esaltarono sè stessi e le opere loro; non per tali vanti i loro nomi passarono gloriosi alla posterità; anzi, questa, ora, ne sorride, facendo una piccola smorfia irriverente al divo Augusto e al bel Dario. E l'esempio arrecato di un quasi divieto d'affissione, per impedire che gli avvisi elettorali romani deturpassero la facciata delle case con minaccia di malocchio al candidato che si arrischiasse a trasgredire una preghiera che vorrebbe diventare divieto, dovrebbe impedire, almeno nei paesi del Mezzogiorno, ove la superstizione della iettatura ha ancora tanta presa, che si divulgasse l'uso della *réclame* all'americana, che, con un'insegna e cartelloni colossali va contro a tutte le leggi dell'estetica e fa violenza ad ogni libertà, prendendo carattere di soverchieria.

L'avviso dovrebbe parer cosa molto lecita; ma l'avviso dovrebbe essere sincero; e si può dire che ogni avviso, il quale prende carattere di *réclame*, cessa di esser tale, sincero ed onesto; con

Amministrazione vi farà proposte di attribuzione ed ammortamenti e repartizioni.

Il Vostro Consiglio vi annunzia il compimento delle opere del 2° salto del Pescara ed in pari tempo il buon avviamento dell'industria dell'Alluminio, chiudendosi così l'era di sacrifici ai quali necessità di eventi vi ha obbligati a sottostare.

Questi confortanti risultati sono dovuti alle saggie ed oculate cure del Vostro Consiglio, il quale merita il vostro plauso.

Vi proponiamo dunque l'approvazione del Bilancio al 30 Settembre 1912 e vi ringraziamo della fiducia che voleste accordarci.

I Sindaci

A. Le Cointe – Tito Piacentini – Cirillo Garavaglia

Avendo il Presidente aperta la discussione del sul bilancio, vennero esposte da alcuni azionisti varie considerazioni, più che altro a titolo di schiarimenti, che vennero forniti con la maggior lucidità dal Presidente sig. Stoffel e dal Cons. delegato ing. Allievi.

E' stata più che altro una discussione istruttiva di ragioneria sulla compilazione dei bilanci.

Dopo di che si passò alla votazione del bilancio, che fu approvato all'unanimità, come pure all'unanimità vennero approvati i seguenti ordini del giorno:

1° L'Assemblea: Vista la deliberazione presa nell'Assemblea straordinaria del 26 giugno 1909 per l'aumento del capitale sociale da L. 6.300.000 a L. 9.800.000 e, per quanto possa occorrere, confermandola, delibera che il capitale sociale sia elevato a 10.500.000, mediante emissione da farsi in una o più volte di n. 60.000 Azioni (ivi comprese le n. 50.000 di cui nella deliberazione della predetta Assemblea 26 giugno 1909) del valore nominale di L. 30 ciascuna lasciando al Consiglio d'Amministrazione di provvedere all'epoca ed alle condizioni del loro collocamento.

2° L'Assemblea conferma la deliberazione, non ancora eseguita, presa nell'Assemblea Straordinaria del 28 dicembre 1909 per l'emissione di n. 6.800 Obbligazioni 4.50 % ipotecarie da L. 500 ciascuna, rimborsabili in non oltre 25 anni.

Delibera altresì che, quando sia effettuato l'aumento di capitale a L. 10.500.000, approvato nella presente Assemblea, vengano emesse altre 6.200 Obbligazioni del valore nominale di L. 500 ciascuna, dello stesso tipo delle altre 6.800, e quindi tanto le une che le altre fruttanti l'interesse del 4.50 % netto da qualsiasi tassa ed imposta tanto presente e futura, pagabile semestralmente, e siano tutte rimborsabili in periodo non maggiore di 25 anni a partire dal quinto anno, per via di estinzione annuale, mediante una quota annuale comprendente gli interessi e l'ammortamento del capitale.

Tutte le 13.000 Obbligazioni, dello stesso tipo del prestito 1902 che potranno emettersi in una o più volte, saranno garantite con ipoteca di primo grado da iscriversi sugli immobili, impianti e macchinario di proprietà della Società e costituenti le opere del 2° salto del Pescara.

Il Consiglio è autorizzato coi più ampi poteri, a provvedere nelle epoche e con le modalità e condizioni che crederà più opportune, al collocamento di tutte le suddette 13.000 obbligazioni, esclusa però la pubblica sottoscrizione, e salvo sempre per le ultime 6.200 Obbligazioni, che sia avvenuto il deliberato aumento del capitale.

Dopo ciò l'assemblea ha riconfermato in ufficio i membri del Consiglio uscenti e il Collegio sindacale

Commercio italo-argentino

La camera di Commercio Italiana di Buenos Aires comunica i dati relativi al commercio di importazione ed esportazione nei primi 9 mesi del corrente anno, dati che per quanto incompleti valgono a dare un'idea degli aumenti che in tale periodo hanno subito le esportazioni argentine.

Le importazioni in questi primi tre trimestri ammontarono a pezzi oro 283. 516. 838 segnando un aumento sull'eguale periodo dell'anno precedente di pezzi oro 7. 048. 109. Le esportazioni argentine raggiunsero la cifra di pezzi oro 364. 808.538 con un aumento sui primi tre trimestri del 1911 di ben pezzi oro 103. 829. 368. (Il pezzo oro vale L 5 circa)

Quindi nei primi nove mesi del 1912 la bilancia commerciale dell'Argentina segna un saldo a suo favore di pezzi oro 81.291.700.

Questo saldo e l'aumento del totale delle esportazione in raffronto di quelle dello stesso periodo dell'anno 1911 sono dovuti al maggiore movimento che in questo anno si è verificato nell'esportazione dei cereali e specialmente del granturco, in seguito all'abbondante raccolto avuto, mentre quello dell'anno precedente era stato scarsissimo.

L'esportazione in quantità dei principali prodotti argentini nei primi nove mesi del 1912, comparata a quella dello stesso periodo dell'anno precedente è stata la seguente:

	Tonnellate 1-9-1912		Differenza 1-9-1911
Avena	849.096	+	378.271
Orzo	13.756	+	8.913
Segala	9.704	+	9.332
Lino	418.701	+	84.689
Granturco	3.066.716	+	2.945.245
Patate	17.047	+	15.949
Fieno	20.241	—	14.739
Grano	2.336.849	+	218.601
Farina	97.805	+	6.641
Crusca	218.581	+	69.250
Panelli di semi oleosi	13.082	—	1.249
Estratto quebracho	45.911	—	1.922
Quebracho in tronchi	180.879	—	126.087
Corna	1.932	—	121
Carne bovina congelata	240.964	+	14.318
id. raffreddata	18.423	+	9.059
Montoni congelati	50.508	—	12.188
Crine	1.061	—	10
Pelli di capra e di capretto	2.032	+	367
Pelli lanute sudicie	17.630	—	145
id. vaccine secche	22.235	+	1.292
id. vaccine salate	62.508	+	6.077
id. di equini	983	—	578
Lana sudicia	122.485	+	15.849
Carne salata	6.727	—	1.147
Varie carni congelate	11.291	+	611
Carne in conserva	14.058	+	647
Caseina	2.535	+	1.170
Carne in polvere	2.699	+	682
Grasso di vacca	1.588	+	1.391
Sego	60.180	—	26
Guano	18.736	+	1.272
Ossa	19.689	—	1.725
Budella salate	4.878	+	460

***

I valori delle importazioni generali nell'Argentina nei primi 9 mesi del 1912 sono rappresentati, come abbiamo detto, dalla somma di 283.516.838 pezzi oro.

Questa somma è così suddivisa fra le varie categorie di merci ed il rapporto fra queste ed i valori di quelle importate nello stesso periodo di tempo nel 1911 è il seguente:

	Pezzi oro 1-9-1912		Differenza 1-9-1911
Bestiame	435.663	+	102.756
Articoli alimentari	21.757.983	—	574.815
Tabacco	5.405.195	+	1.064.065
Vini e bevande	10.731.530	+	523.953
Tessuti	60.536.714	+	5.907.121
Oli	13.197.521	+	594.949
Prodotti chimici	10.718.921	+	1.385.315
Colori	1.908.027	—	14.811
Legno e sue applicazioni	7.399.538	—	772.242
Carta e sue applicazioni	7.186.952	+	858.064
Pelli	2.808.277	+	108.778
Ferro	34.681.800	+	1.901.976
Altri metalli	10.771.565	+	954.494
Prodotti dell'agricoltura	8.010.051	+	117.452
Locomozione	24.087.645	—	4.564.315
Ceramica e carbone	23.583.980	—	476.230
Articoli per edificazione	24.290.776	—	1.063.072
Elettricità	6.941.984	+	2.066.601
Vari	9.062.746	+	747.386
	283.516.838		7.048.109

***

Il lieve aumento di 7 milioni di pezzi oro verificatosi nei primi 9 mesi del 1912 in confronto del totale delle importazioni dei primi tre trimestri dell'anno precedente rappresenta ben poca cosa ed esso serve a dare l afisonomia del mercato, che si mostra non solo dubbioso, ma addirittura restio a fare degli acquisti all'estero.

Questo fatto, insieme con l'aumento nel numero dei fallimenti e la paralisi del movimento di compra-vendita di immobili a Buenos-Aires denota che le grandi cifre rappresentanti i valori delle esportazioni argentine nei primi nove mesi di questo anno ed il saldo attivo della bilancia commerciale in questo periodo di tempo, non possono nè debbono essere considerate come prova della floridezza dello stato economico della Nazione e come elemento effettivo di ricchezza.

Lo stato delle campagne argentine nell'attuale momento è, più che soddisfacente, ottimo e se per alcune altre settimane gli elementi naturali si manterranno favorevoli, si può accertare che si avranno abbondantissimi raccolti, tali da superare di molto in quantità ed in qualità quegli degli anni scorsi. E' necessario perchè le messi maturino che il tempo si mantenga secco per un lungo periodo di tempo, per dare agio anche agli agricoltori di attendere alle operazioni del raccolto in buone condizioni.

Già nelle scorse settimane, in alcune zone della Provincia di Buenos Aires, di Santa Fè e di Cordoba si sono avute abbondantissime pioggie, accompagnate in alcuni punti anche da grandine, che hanno arrecato qualche danno ai raccolti, fortunatamente di non grande entità. Però in altre zone queste pioggie sono state provvidenziali, poichè in esse la terra aveva raggiunto uno stato di siccità tale da compromettere seriamente lo sviluppo delle coltivazioni e la maturazione del grano e del lino. Quindi facendo la compensazione dei danni e dei benefici, si può ritenere che l'attuale stato delle campagne sia ottimo. In alcune zone più calde è stato già iniziato in questi giorni il raccolto del lino con buoni risultati. Il prodotto si presenta in generale di buona qualità, e la resa è soddisfacente.

L'esportazioni dei principali prodotti argentini per i porti italiani con esclusione delle spedizioni all'ordine durante il mese di ottobre furono le seguenti: Grano kg. 782.478 - granturco kg. 12.333.618 - Avena kg. 1. 441. 000- Semola kg. 21. 100- carne congelata kg. 61. 333 - Lana kg. 900- Pelli di vitello secche kg. 1. 600- Pelli di vaccina secche kg. 2666. 723- Pelli di vaccina salate kg. 35. 220- Budella salate kg. 54.898- Crine kg. 4.086- Sego kg 65.208 - Patate kg. 66.000- Estratto di quebracho kg. 143.100.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina con una berlina di gala, il duca Lante della Rovere, cerimoniere di S. M. il Re si è recato all'*Hotel Regina* – sede della Legazione danese – a prendere S. E. Erick di Scavenius, inviato straordinario di Danimarca.

S. E. Scavenius è stato poi ricevuto, col consueto cerimoniale, da S. M. il Re, al quale ha presentato le lettere credenziali.

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto nella sala del Trono il Corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede.

L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria ha rivolto al Papa, a nome suo e dei suoi colleghi, gli auguri per il nuovo anno. Il Pontefice ha risposto ringraziando e contraccambiando gli auguri anche ai rispettivi Governi e Capi di Stato, dei quali sono rappresentanti. Infine ha loro impartito la apostolica benedizione.

Terminato il ricevimento del Papa, il Corpo diplomatico si è recato a presentare gli auguri al Cardinale Segretario di Stato.

Ambasciata di Francia — Nella ricorrenza del Capo d'anno i francesi residenti o di passaggio in Roma, saranno ricevuti all'Ambasciata di Francia (Palazzo Farnese) il 1° gennaio prossimo alle ore 11 e ½ antimeridiane.

S. P. Q. R. — La seduta del Consiglio che doveva aver luogo stasera è stata sospesa e rinviata ad altro giorno da destinarsi.

Circolo S. Pietro — La mattina del 1° dell'anno, per cura della commissione dei Dormitori Economici, i ricoverati dei Dormitori saranno riuniti nella Chiesa di S. Maria in Cappella, dove alle 8 il card. Cassetta celebrerà la messa.

Dopo la funzione, nei locali annessi, sarà loro distribuita la consueta refezione.

Onorificenze in Campidoglio. — Su proposta del Ministro dell'Interno è stata conferita la Croce di cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia ai signori Guido Brancadoro, direttore dell'Ufficio Tasse, dott. Saverio Santoro e Adriano Ponce de Leon, dell'ufficio d'igiene, avv. Francesco Pacelli, dell'ufficio legale e ing. Luigi Portolani dell'ufficio tecnico.

Distretto militare di Roma — Il comando comunica:

« Il 1° gennaio, alle ore 15,20, le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno i tenenti generali aventi rango di Grandi Ufficiali di Stato, tutti gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori aventi qualità di comandanti di corpo e capi di servizio di stanza a Roma, e gli ufficiali generali in congedo qui residenti.

« S. M. la Regina Madre riceverà i predetti ufficiali al suo palazzo, subito dopo l'udienza al Quirinale.

« Detti ufficiali si troveranno, per le ore 15, nelle sale del Palazzo Reale al Quirinale, e, finita l'udienza, si recheranno subito al Palazzo Margherita.

« Tutti gli altri ufficiali in servizio attivo, non particolarmente ricevuti, liberi dal servizio, si troveranno nelle sale del Quirinale per le ore 16,30, per fare ala al passaggio delle LL. MM. nei Reali appartamenti.

« Coi suddetti ufficiali sono altresì invitati ad intervenire tutti gli ufficiali superiori ed inferiori in congedo, i quali si troveranno per le ore 15,50:

gli ufficiali superiori al palazzo del comando del Genio (via del Quirinale N° 13); gli ufficiali inferiori alla caserma Goffredo Mameli (già S. Caterina).

« Di là essi muoveranno riuniti, rispettivamente sotto la direzione dell'ufficiale superiore più anziano e del comandante della scuola Magistrale di scherma, colonnello Salonna Persico cav. Carmine, in modo da giungere al Quirinale per le ore 16,30. Il comandante della scuola Magistrale di scherma avrà a sua disposizione un ufficiale superiore del distretto ed i comandanti dei depositi dei corpi del Presidio ai quali appartengono gli ufficiali in congedo residenti in città.

Il colonnello comandante

Delfino

Un premio al municipio di Roma — La Giuria generale dell'Esposizione Internazionale d'igiene sociale, altamente apprezzando la notevole mostra del Municipio di Roma nei riguardi della vigilanza igienica, ha decretato con voto unanime di accordare al municipio stesso il *Gran Prix* per l'opera illuminata e moderna di cura e profilassi scolastica e per l'organizzazione dei servizi di disinfezione.

Di questa onorificenza meritata spetta per riflesso, una buona parte, di merito al nostro ottimo comm. Gualdi, dir. gen. della Sanità municipale di Roma.

Il mercato dell'erba e dei frutti — Anche quest'anno, come per lo passato, nella ricorrenza del Capo d'anno questo mercato resterà aperto alla vendita lunedì 30, con due mercati, dalle ore 6 alle ore 10 e dalle ore 14 ½ alle 17, e martedì 31, con un solo mercato, dalle ore 6 alle ore 10.

Mercoledì 1 gennaio il mercato resterà chiuso.

Soldati che tornano. — Ieri mattina sono giunti da Napoli, di ritorno dalla Libia, 25 soldati de la terza compagnia di sanità, 40 del reggimento lancieri di Firenze, 25 del 2° bersaglieri, 3 del 2° granatieri e 123 d'artiglieria e fanteria.

Ai soldati è stata fatta dai presenti un'affettuosa dimostrazione.

L'elenco degli obbligati alla scuola. — Nessuno può mettere in dubbio l'utilità dell'elenco degli obbligati alla istruzione elementare, che i comuni sono tenuti a pubblicare per le disposizione dell'art. 3 della legge 15 luglio 1877, n. 3961, dell'art. 2 della legge 8 luglio 1904, n. 407, e dell'art. 7 del vigente regolamento generale 6 febbraio 1908, n. 150.

La mancanza di tale elenco metterebbe i comuni nell'impossibilità di far osservare la legge sull'obbligo dell'istruzione, perchè, non avendosi il modo d'accertare il numero de' fanciulli inadempienti, non si potrebbero questi ricercare e costringere a frequentare la scuola, ove quindi si dovrebbero accogliere soltanto coloro che, nei limiti d'età prescritti, vi si presentassero spontaneamente.

D'altra parte, non si potrebbe nemmeno sapere se e come le famiglie dei fanciulli, i quali non frequentino le scuole pubbliche, provvedano alla loro istruzione, cioè se li lascino abbandonati a sè stessi o li facciano istruire nelle scuole paterne o li mandino alle scuole private ed a quali. Infine, non sarebbe possibile senza la scorta del detto elenco, alcun lavoro di demografia scolastica – nella cui utilità e necessità tutti debbono convenire – sconoscendosi, non solo il numero de' fanciulli obbligati, ma la loro età, il nome dei loro genitori o di chi ne fa le veci, la loro dimora, ecc.

Il nostro Comune non aveva potuto sinora – e per varie ragioni – compilare e pubblicare un elenco generale e completo di tutti i fanciulli obbligati alla scuola, benchè da qualche tempo ne avesse un ordinato schedario, con la scorta del quale si sarebbero potuti, sebbene con fatica, rintracciare gl'inadempienti; ma ciò non arrecherà sorpresa, se si consideri che – eccettuata la città di Napoli, che ha da pochi mesi soltanto pubblicato il detto elenco – le altre principali città d'Italia, come Torino, Milano, Genova, Bologna, Palermo, ecc. non l'hanno pubblicato ancora, alcune perchè si contentano di giovarsi soltanto dello schedario di cartoline individuali, ed altre perchè non ne han condotto a termine i lavori necessari.

E' stato testè pubblicato in un grande volume di oltre 1000 pagine l'elenco completo degli obbligati dai sei ai dodici anni, il quale è costato al nostro ufficio d'istruzione una fatica davvero enorme.

Solo chi sia pratico di lavoro di simil genere, può valutarne le grandi e innumerevoli difficoltà, trattandosi d'un ingentissimo numero di obbligati, di ciascuno de' quali occorreva indicare con precisione il cognome e il nome, i nomi dei genitori o di coloro che a norma di legge, hanno l'obbligo di procacciare ad essi l'istruzione, la data di nascita ed il luogo preciso della loro residenza o dimora.

Gli elenchi degli obbligati per gli anni 1900, 1902, 1903, 1904 e sino al 30 settembre 1905 sono stati compilati sulle schede fornite dal censimento scolastico eseguito contemporaneamente all'ultimo censimento generale del Regno (10 giugno 1911); ma gli elenchi dei nati dal 1° ottobre 1905 al 31 dicembre 1906 si son dovuti formare sui registri dello Stato civile, procedendo prima alla compilazione di circa altre 16 mila schede e poi alla loro trascrizione in elenchi, previa verifica sui registri dell'anagrafe per eliminarne i morti e gli emigrati e per mutare eventualmente gli indirizzi di coloro che avessero nel frattempo cambiato abitazione nella nostra città.

Le schede di tutti gli obbligati, divisi per sesso, (le schede di color bianco sono dei maschi e quelle di color rosso sono delle femmine) ed in ordine alfabetico, resteranno sempre nell'ufficio e vi si potranno giornalmente apportare quelle variazioni dovute a morti o a emigrazioni od immigrazioni che l'ufficio municipale di stato civile comunicherà in seguito agli accordi presi.

Ma ecco le ragioni degli errori inevitabili.

Nell'elenco dei nati dal 1° ottobre 1900 al 30 settembre 1905, compilato sulle schede del censimento, vi si contengono certamente gli errori dovuti ai commessi mal pratici e non interessati alla riuscita di esso, consistente forse in cognomi, nomi e date tra visati attraverso l'inesatta pronuncia, la peggiore interpretazione e anche la pessima scritturazione delle schede: senza dire che, a tali errori, debbono avere, come al solito, contribuito l'ignoranza e la diffidenza di una parte del nostro popolo, chiamato a fornire notizie ai rappresentanti dell'autorità.

Sarebbe stato opportuno, anzi necessario, riscontrare e controllare le dette schede coi registri di anagrafe e coi relativi atti dello stato civile, per eliminarne i morti e gli emigrati dal 10 giugno 1911 ad oggi; ma ciò avrebbe richiesto un lungo tempo, di cui in questo primo anno non potevamo disporre.

Negli elenchi poi dei nati dal 1° ottobre 1905 al 31 dicembre 1906, se non si riscontreranno i detti errori, si avranno a lamentare certamente inesattezze nelle indicazioni, poichè l'ufficio di stato civile non ha ancora completata la regolarizzazione del registro della popolazione in base ai risultati dell'ultimo censimento, e quindi, in non pochi casi, sarà indicata per gl'iscritti l'abitazione precedente al censimento medesimo.

In fine, non è improbabile che s'abbia a riscontrar l'omissione di qualche nome negli elenchi ultimi; e specialmente dei fanciulli nati fuori di Roma e qui dimoranti, omissione dovuta allo stato attuale del registro d'anagrafe, sconvolto dal recente lavoro di formazione delle liste elettorali, e all'affrettato lavoro dovuto compiere dai nostri impiegati.

Ma tutti i detti errori potranno essere corretti in avvenire, specialmente mercè il riscontro che s'andrà a fare degli alunni iscritti nelle pubbliche scuole col nuovo elenco generale degli obbligati per cura delle direzioni didattiche locali. Alle quali sarà anche affidato l'incarico di compilare gli elenchi speciali degli obbligati, con l'introduzione degli iscritti, per ciascuna delle circoscrizioni scolastiche in cui è divisa la nostra città, in modo che si possa poi agevolmente fare la ricerca degl'inadempienti a norma di legge, quando i genitori non provino d'aver provveduto diversamente alla istruzione di essi.

Associazione Archeologica Romana. — «Nella terra degli schiavi» è anche il titolo del romanzo che prossimamente il Prinzivalli pubblicherà, e che riassume pure il concetto della conferenza tenuta all'Associazione Archeologica Romana. Studiando ed esaminando con documenti storici le cause vere di lotte secolari tra elemento finnico-turco, ed elemento neolatino, egli ha tessuto la storia delle ripetute trattative internazionali con la Turchia per l'abolizione della schiavitù nell'Impero ottomano, alle quali il turco rispose col più raffinato inganno. Poi, in una lunga serie di scelti soggetti per le proiezioni espose le condizioni disastrose della barbarie africana, dell'antropofagia e dello schiavismo, ma contro cui la civiltà europea oppose argini potenti; mentre negli stati soggetti al turco rimase stazionaria. Parlò a tal proposito degli *Harem*, dello schiavismo bianco, e di quanto ha contribuito fino ad ora ad impedire il nero progresso morale e materiale in mezzo ai turchi.

Il pubblico con lunghi e replicati applausi mostrò tutto il suo compiacimento.

La Lazio a Villa Livia. — Una gita veramente interessante della Lazio è stata quella di ieri a Villa Livia.

Tre carrozzoni della Civita-Castellana trasportavano una eletta e numerosa comitiva fino a Prima Porta, dove esistono gli avanzi della Villa Romana, che fu fatta costruire dall'Imperatore Augusto per sua moglie Livia.

Di questa, che fu, come può immaginarsi, splendidissima villa, di interessante rimane, o almeno è finora venuto alla luce, il solo triclinio che conserva ancora vive di freschezza e di colori le pareti dipinte a fiori, frutta e uccelli, che dànno chiara la visione del gusto dei romani, i quali amavano pranzare alla luce nei giardini, tra le piante e i fiori, o almeno averne la illusione in pareti così dipinte. E l'esempio che ancora ce ne rimane è dei più interessanti, ed è doloroso che il tempo purtroppo debba guastare questi preziosi avanzi dell'arte di quello che fu il tempo più aureo dei Romani.

Dopo la visita la comitiva si è recata alla villa dell'on. Sili, sulla cui terrazza, dopo ammiratone lo splendido panorama, il prof. Pasquali ha fatto una interessante e dotta illustrazione di Fidene, di villa Livia, di Prima Porta, ed ha detto tante cose su questa classica località, che sempre ascoltatissimo è stato alla fine calorosamente applaudito.

Oltre il presidente della Lazio cav. Barberini, sono intervenuti: Domenico Gnoli, con la graziosa nipotina, il cav. Massonio Schumoker, cav. Pulini e sig.na, cav. Montecchi col figlio, avv. cav. Quirico e sig.ra, rag. Stenti, avv. Di Macco, sig. Brindisi, le signore Monted, il comm. Cantoni con la gentile signora e i due figlietti, la sig.na Pasquali, i sigg. Mandrone, Testi, cav. Frizzati, Cirillo, De Luca, Carocci Manzocchi, Tronci, Reggiani, il dott. Cristofoletti e famiglia, ing. Segrè, sig. Colupper con due gentili straniere, prof. Quattrociocchi e sig.ra, sig. Di Lullo, Palmery, Gianna, Aurati, Poligio, Brunali, Ferrante, march. Fioravanti e figlietto, avv. Martini, avv. Reggi e sig.ra, nob. Ricciardi, dott. Deganello, sig. Felici e sig.ra, sigg. Liziola, Acquaviva, Levi, Rossoli, Conti Ezio, avv. Senepa e figli, Aicard e signora, Bargoni e sig.ra, Landirani e sig.ra, cav. Rousseau, prof. Boni, prof. Parenco, Sambo, ing Conte, Parboni ed altri assai di cui non si ha nota.

Domenica gita a villa Adriana e Tivoli, illustrata dal prof. Nispi Landi.

Oggetti rinvenuti e depositati dal 21 al 27 corrente — Polizza del Monte – Cinque chiavi – Due chiavi – Chiave – Borsa uso legale con carte – Borsa con danaro – Borsa con due fazzoletti – Borsa con danaro – Anello metallo – Bracciale metallo – Portafoglio e carte senza valore – Ombrello – Coperta – Portamonete con cambiale – Quattro ombrelli trovati sui tramw – Manuale – Guida d'Italia – Libro da scuola Remontoir argento – Campionario – Ombrello – Borsa pochi soldi e fazzoletto – Borsa con occhiali – Borsa due fazzoletti e guanti – Stola pelo – Danari – Ombrello – Due chiavi

CREDITO ITALIANO. — Locazione di Cassette forti e Casse forti per custodia di valori, documenti, gioielli, ecc.

CASSETTE FORTI

Formato	Dimensioni Largh. cm.	Altezza cm.	Lungh. cm.	Tariffa di locazione Mese L.	3 Mesi L.	6 Mesi L.	Anno L.
piccolo	20	9	50	3	6	10	18
medio	20	12	50	4	8	14	25
grande	43	25	50	9	18	28	40
CASSE FORTI							
unico	43	50	50	18	32	50	80

Nella *Camera forte* si riceve in custodia qualsiasi deposito chiuso o sigillato.

I diritti di custodia sono computati in ragione di un centesimo per ogni 20 decimetri cubi al giorno.

ORARIO — I locali restano aperti a disposizione dei titolari di *Cassette forti* e *Casse forti*, nonchè per la consegna e per il ritiro dei depositi in *Camera forte*, dalle 9 ½ alle 16 ½ tutti i giorni in cui l'Istituto fa servizio di Cassa.

I locali sono completamente corazzati in acciaio ed appositamente costruiti con i più recenti sistemi di difesa contro l'incendio ed il furto.

La Banca fa gratuitamente ai correntisti ed ai locatari delle cassette forti il servizio di cassa, pagamento delle imposte, utenze, ecc. .

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-35

Carezze coniugali. — Gabellini Silvia fu Davide di a. 41, mentre stava nella propria ab., al vic. S. Francesco a Ripa venne improvvisamente assalita a colpi di rasoio dal proprio marito Conti Serafino di a. 51 custode degli scavi.

Alla Consolazione le furono riscontrate ferite da taglio al collo, al padiglione dell'orecchio sinistro e al lato sinistro del viso.

Piccolo incendio — Nella notte scorsa alle ore 23 sviluppavasi un incendio nel forno di Censi Luigi in v.

---

l'onestà, nella *réclame*, diventa cosa sempre più rara; ed ecco il motivo per cui, a dispetto di tutto il suo strepito, la *réclame* va divenendo una cosa sempre più indecente ed intollerabile, come quella che, invece di guidare, svia spesso i giudizii, e, co' giudizii, anche i più legittimi interessi, per far posto alle ciarlatanerie ed alle frodi.

Ritenendo dunque, per la massima parte, bene scelte e gustose le notizie che il Lancellotti ha messe insieme per il libro, mi sia lecito esprimere il rammarico che egli, intraprendendo sia pure soltanto aneddotica, una prima storia della *réclame* ad uso degli Italiani, non ne abbia considerato abbastanza il lato morale, che gli avrebbe fornito occasione a molte osservazioni utili e convenienti.

Quando io penso che, or sono pochi anni, un noto conte piemontese, per guadagnare pochi dollari che dovevano servirgli a fare un viaggio da una città all'altra degli Stati Uniti, si rassegnò, per una intiera settimana, a servire da insegna ad uno spaccio di tabacchi, chiudendosi, col fez in capo, nella vetrina del negozio a fumare, da mattino a sera, tabacco turco, io mi sento molto umiliato come uomo e come Italiano, considerando che, per servire al bisogno ed alla *réclame*, si possa arrivare fino ad un tal segno di degradazione civile e morale; e, se la *réclame* americana, che ha forse inventato l'*uomo-réclame* vanta al suo attivo questi bei frutti e conduce a tali eccessi, devo dire semplicemente che essa mi sembra mostruosa; e debbo vivamente desiderare che almeno l'Italia nostra ne rimanga immune.

Così è bene che siano rimaste a noi straniere la parola e l'usanza della *claque* nei teatri, per quanto siasi anche da noi fatto qualche infelice tentativo per introdurla. Ed anche in Francia mi sembra che essa vada, a grado, a grado, scomparendo, quantunque, in uno dei miei viaggi a Parigi, siami successo il caso strano di passare, io stesso, una sera, all'*Odéon*, nientemeno che come *Monsieur le Directeur de la Claque*.

Ed ecco in qual modo. Il teatro era pieno zeppo. Vi si esumava, dopo molti anni, un elegante poema drammatico giovanile di Anatole France, di sapore classico: avendo, in quel giorno, dovuto far molte visite, mi ero messo in tuba: quando arrivai in teatro, mi si avvertì che tutti i posti erano già presi; pagai l'ingresso e salii, nondimeno, sperando che qualche pietosa *ouvreuse*, con una buona stretta di mano, avrebbe, in qualche modo, trovato il mezzo di farmi sedere; il vile metallo apre molte porte; e mi fu aperto, e fui fatto passare in una seconda fila di una loggia aperta, ov'era un posto vuoto, in mezzo a persone che mi sembravano molto gravi e molto attente, ma con le quali non scambiai alcuna parola. Ad una scena del primo atto, il mio entusiasmo non si contenne ed applaudii primo; venni subito secondato da' miei vicini, e, quindi, da tutto il teatro, nè mi meravigliai, perchè la scena era veramente bella. Al fine del primo atto, come usa, uscii nei corridoi per respirare un po' meglio. Quando, al richiamo per la ripresa della rappresentazione del secondo atto, rientrai, per riprendere fra gli altri il mio posto, una voce si levò, con tono autorevole, dicendo: *Faites place, messieurs, à Monsieur le Directeur de la Claque*, e tutti si levarono e s'inchinarono rispettosamente al mio passaggio. Così a Parigi, senza pensarci, senza volerlo, sono stato *claqueur* anch'io, ma alla buona maniera del vecchio pubblico italiano, che, quando gode in teatro, dimostra, ingenuamente e schiettamente, la sua contentezza, con l'applauso spontaneo, cordiale e vivace.

Molto interessante è il capitolo che il Lancellotti intitolò *La Réclame..... d'ordine superiore*, ove si mette in evidenza la vanità di molti celebri autori, che esaltarono sè stessi, da Cicerone a Ronsard, Malherbe a Victor Hugo, Lamartine, D'Annunzio ed anche di quelli che dissero male di sè, per far rumore; giochetto che, alcuna volta, andò bene e qualche altra volta riuscì, invece, ad una specie di auto-bastonatura, come accadde una volta a Leoncavallo, l'autore dei *Pagliacci*.

Fa contrasto, invece, con tutti questi schiamazzatori, il riserbo silenzioso di Salvatore Farina, a proposito del quale il Lancellotti scrive:

« Pochi sono certamnente quelli che – come appunto il Farina – spingono la loro riservatezza fino ad annunciare, nella propria Rivista (*Rivista Minima*) le opere loro con questa nuda forma di cronaca: *Amore bendato*. Un bel volume di oltre 200 pagine, stampato con molta eleganza di tipi ed una graziosa copertina verde mare. *Capelli biondi*. Di questo libro voglio solo dire il titolo e lodare l'edizione elegantissima del Brigola. E' un grosso volume, stampato in caratteri elzeviriani. (1)

***

Ma, se Salvatore Farina, pure amando molto la luce, è rimasto, per disdegno d'ogni volgare *réclame*, nell'ombra, egli ama evocare ombre di figure, scomparse, per farle rivivere innanzi a noi, a traverso i suoi affettuosi ricordi, nella luce migliore. E questi ricordi d'amici, che tornano al suo fido pensiero, formano il terzo volume della sua autobiografia intitolata *La mia Giornata*, e che consta di tre parti continuative in uno stesso motivo nobilmente malinconico, e intitolate: *Dall'Alba al Meriggio, Dal Meriggio al Tramonto, Care Ombre.*

Così egli, che non ha mai nè saputo nè voluto fare esso stesso o lasciar fare ad altri, sollecitandola, la *réclame* per sè, la viene facendo per i suoi amici. Che importa se essi sono morti? I morti, per lo più, si dimenticano; il Farina, invece ha fatto del suo gran cuore un santuario, ed in questo santuario ha eretto una nicchia ed un altare per un caro amico estinto.

Il primo degli amici risuscitati è il padre suo; seguono, in fulgida schiera, per ridirci ciascuno una parola buona, la loro parola migliore, Iginio Ugo Tarchetti, Gian Martino Arconati, Antonio Billia, Albino Ronco, Luigi Bellotti-Bon, col buon Toselli, Amilcare Ponchielli, Luigi Matteucci, Filippo Filippi, Paolo Ferrari, Antonio Ghislanzoni, Leone Fortis, Tito Livio Cianchettini, (sì, poveretto, anche lui, l'autentico primo inventore del *Trenno delle Idee*), Dario Papa, Cletto Arrighi, Leopoldo Marenco, Vittorio Bersezio, Francesco De Renzis, Michele Coppino, Giovanni Boglietti, Emilio De Marchi, Giovanni Emanuel, Tullo Massarani, Francesco Tamagno, Luigi Bolis, Giovanni Camerana, Giuseppe Giacosa, Carlo Cantoni, Luigi Arnaldo Vassallo, Costantino Nigra, Gaetano Braga, Parmenio Bettoli, Giosuè Carducci, Anton Giulio Barrili, Domenico Gnelli, Edmondo De Amicis, Gaetano Coronaro, G. Lionello Patuzzi, Enrico Costa, Giuseppe Martucci, Paolo Mantegazza, Giuseppe Cesare Abba, Vittorio Betteloni, Giuseppe Barbaglia, Vittoria Aganoor Pompili, Antonio Fogazzaro, Samuele Ghiron, Gerolamo Faldella, Carlo Dossi, Mario Rapisardi, Giulio Cesare Molineri, Giulio Ricordi. Quale camposanto! quale processione funebre! Non tutte le figure sono di persone illustri; e pure ciascuna ha qualche cosa da dirci; il Farina ha saputo nella suavità d'amico raro, cogliere il miele dalle anime per farne quell'ambrosia che concede l'immortalità anche agli umili.

I morti perciò non gli fanno paura; nessuno di essi si ripresenta a lui in figura macabra; perchè egli riesce per ciascuno di essi a trarne e conservarne un sorriso di bontà; quanto egli ha scritto per il Gandolin, egli potrebbe ripeterlo, più o meno, per ciascuno de' suoi morti, avendo in essi trovato un raggio di luce buona:

« Ogni volta, egli scrive, che mi torna in mente un *caro morto*, io non piango, sorrido. Il *Gandolin* aveva veramente il dono che gl'imbronciati d'oggi non videro mai, nemmeno da lontano, e perchè egli seppe ridere, quando era vivo, perchè, morto, oggi mi fa sorridere, vivrà nella sua morte. »

Sì, mio buon Farina, egli rivivrà, perchè tu gli sorridi ancora, perchè tu, che hai saputo amare, sai anche ricordare. E questa è virtù di pochi. I più sono affaccendati e corrono soltanto dietro la loro ventura; se alcuno dei loro compagni cadrà loro accanto, diranno forse, in un breve sospiro; *poveretto*, ma proseguiranno frettolosi il loro cammino; il Farina, non avendo grandi motivi di prediligere i vivi, sembra quasi correre dietro ai suoi morti, benchè non sappia bene in quale plaga del mondo rintracciarli; ma, se pure s'illude nel credere che i cari morti lo aspettino, egli continua a conversare con essi, rammenta i loro discorsi e se li ripete in cuore, anche quando, come il suo Tarchetti, sono scomparsi da ben quarantatre anni. Dolce amico, ricordatore squisito e commovente evocatore, egli ritrova, nella lunga schiera d'amici, anche qualche eccentrico o misantropo, ma nessuno sembra recargli meraviglia o disturbarlo; egli, si qualifica orso, compatisce ogni maniera di stranezze, purchè trovi in esse un po' di bontà, e, quando dura fatica a scovarne, ce ne mette lui del suo; e di questo tesoro Salvatore Farina è sempre stato ricco, anzi un ricco sfondolato, tanto da poterne anche regalare agli altri. Ma quest'uomo di cui tutta la vita e tutta la letteratura respirano un'aura fragrante di bontà, non ha poi mai saputo nascondere il suo pensiero nè pure agli amici; e questo è forse uno de' motivi per cui egli, anche in mezzo a tanti amici, è rimasto un solitario indipendente. La larva di Aristofane che il Farina si mise alcuna volta sul volto come critico, non riuscì mai a nasconderlo tutto; del resto, uno stile garbato, che tra il sorriso e la lacrima, la giocondità e l'amarezza, ora blandiva dolcemente, ora pungeva a fior di pelle, tradiva sempre il volto aperto di uno scrittore impavido perchè onesto, e facilmente compassionevole per le altrui debolezze, perchè naturalmente indulgente e pietoso. Perciò, Edmondo De Amicis, fin dal 1875, poteva scrivere a Salvatore Farina: « A te solo posso aprire liberamente il mio cuore, perchè, lasciatelo dire e non credere che io ti voglia adulare, di tutti i miei colleghi tu sei quello che stimo di più. Prestati dunque pietosamente all'ufficio di mio confessore ».

E Salvatore Farina può tenersi pago di avere, come scrittore benefico, meritato una così gran lode.

Angelo De Gubernatis

---

(1) A Salvatore Farina, mio fratello d'armi, e quasi gemello, per consolarlo, potrei citare un tratto d'ingenuità letteraria, di cui m'incolse male. Nel 1872, mandavo articoli alla *Rivista Europea* (*Messaggiero d'Europa*) *di Pietroburgo*; avevo allora pubblicato i miei *Drammi Indiani* che avevano avuto felice incontro; ma, scrivendo sul *Teatro Contemporaneo Italiano*, mi contentai di dire per essi: *non spetta a me di parlarne*; il mio traduttore traditore voltò invece: *non vale la pena di parlarne*.

Reti, tenuto da Nerelli Margherita fu Augusto da Caserta.

Accorsi i pompieri il fuoco che non aveva recato alun danno fu subito spento.

Morte improvvisa — Ieri alle ore 7 Ficoli Maria Angela di anni 55 veniva colpita da malore. Mentre veniva trasportata a S. Giacomo cessò di vivere.

Da investigazioni fatte parrebbe che la Ficoli, che era ricoverata gratuitamente in casa di Greco Giulia a v. delle Coppelle, 20 da vari giorni si sentisse alquanto indisposta.

Il cadavere trovasi a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Per negligenza degli uscieri. — Lo studente d'ingegneria Giovanni D'Angelo di anni 19 recatosi ieri alle ore 11 alla biblioteca nazionale rimaneva per negligenza degli uscieri chiuso nella biblioteca stessa, essendosi il personale di servizio allontanato alle ore 12 perchè giorno festivo.

Non avendo trovato alcuna via d'uscita il D'Angelo preso da spavento davasi a gridare richiamando l'attenzione dei passanti.

Intervenuto un agente di P.S. il D'Angelo poteva uscire, calandosi con una corda da una finestra del cortile interno.

Disgrazie — Valentini Luigi di Pietro di anni 33 da Lanciano, mentre cacciava nella tenuta Persi, presso S. Onofrio in Campagna, nell'attraversare una sieper facendosi largo tra le spine col calcio del fucile essendo scattato il grilletto e partito il colpo rimase ferito in direzione del cuore.

Portato a S. Spirito poco dopo cessava di vivere.

— Ieri verso le ore 8,30, Berti Augusto di Eugenio di anni 46, da Ancona, macchinista ferroviario stando nella macchina mentre questa faceva acqua fu colpito sulla testa dal tubo dell'acqua stessa.

Condotto a S. Giacomo i sanitari gli riscontrarono ferita contusa alla regione frontale, ematoma alla regione parietale, frattura dell'osso nasale e commozione cerebrale.

Fu trattenuto in osservazione.

Tentata rapina. — La signora Erminia Plevani, ved. Cova, di a. 49, ab. in v. Dello Statuto 5, verso le 21 passando per via Buonarroti, nell'angolo di v. Ferruccio, fu avvicinata da un ciclista vestito di scuro alto snello, co n cappello a cencio, che tentò strapparle dal collo una lunga catena d'oro. La catena si ruppe ma rimase in possesso della signora, alle cui grida, il ciclista inforcata la bicicletta sparì rapidamente.

La tentata rapina fu denunziata al cav Bruzzi comm. dell'Esquilinio.

Disgrazia. — Al viale Aventino 5, verso le 18 la bambina Cristina De Santis, di a. 5, volendo sollevare da terra il bambino Attilio Amerigo di 9 mesi, non ebbe la forza di sostenerlo e lo lasciò disgraziatamente cadere sopra un braciere. Il piccino riportò ustioni di 2º grado che alla Consolazione furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Una sassata. — Ieri mattina verso le 9,15, tra il 7º e l'8º Km. della linea Roma-Orte, venne da mano sconosciuta lanciato un sasso contro il treno direttissimo n. 22 in partenza da Roma alle ore 9,10. Il sasso produsse solo la rottura di un cristallo a una vettura.

Fatale esplosione di polvere. — In contrada Muraccio dell'Omo, fuori porta S. Lorenzo, in una baracca abitano Bernardino Cenzi, di a. 37, da Rocca Canterano, cavatore di pietra, con la moglie Pasqua Proietti e i figli Ida di a. 12, Giuseppe di a. 10 e Domenico di mesi 10. Il Cenzi fabbricava clandestinamente della polvere, sembra per uso di lavoro. Ieri alle 15,30, per cause ancora ignote, una quantità di polvere scoppiò incendiando la baracca. Riportarono ustioni gravi tutti di famiglia. Avvertiti i vigili di v. Genova, accorsero sul posto e con l'automobile trasportarono i feriti al Policlinico. Il Cenzi ed i figli Giuseppe e Domenico furono trattenuti in osservazione la moglie e la figlia Ida furono giudicate in pericolo di vita. Infatti la povera piccina alle 23,30 cessava di vivere. L'Autorità giudiziaria è stata informata. Il delegato Damiani della delegazione di P. S. di S. Lorenzo, si è recato sul posto con degli agenti per le indagini.

Ferimenti. — Angelo Adducci di a. 25, ab. al viale Giulio Cesare 151, formaciaio alle ore 20 e 45 in v. Candia intromettendosi per sedare una rissa sorta tra alcuni individui, venne ad opera di uno di questi colpito da una coltellata alla testa, riportando una ferita alla faccia. All'ospedale di S. Spirito guaribile in g. 10.

— Verso le 21 di ieri al Corso Vitt. Emanuele in prossimità del ponte omonimo. Leone Temistocle di a. 60 senza fissa dimora fu ferito con una rasoiata alla guancia destra da uno sconosciuto. All'ospedale di S. Spirito guaribile in g. 15. La guardia municipale Domenico Falcioni arrestò ed accompagnò al comm. di Ponte Vittorio Rofini di a. 42, muratore quale sospetto autore dell'avvenuto ferimento.

— Iersera alle 19,45 in v. Domenico Fontana. Augusto Pini di a. 27, ab in v. Tasso 150, intromessosi fra alcuni rissanti fu ferito al capo.

All'ospedale di S. Giovanni guaribile in g. 10.

Furti. – L'altra sera Carolina Magnelli ab in v. Roma libera 16, affitta camere, ospitò in casa uno sconosciuto di media statura, dalla apparente età di a. 35. Costui rimasto solo per diverse ore, anzichè andare a letto, come aveva dichiarato si è introdotto nella stanza della Magnelli e dopo avere involato in danno del figlio di questa, Romolo una catena d'oro con due sterline, un anello ed un fermanello d'oro, ed in danno del nipote Angelo Lopez una spilla d'oro del valore complessivo di lire 269, si è allontanato per ignota direzione.

Il cav. Ripandelli comm. di Trastevere, fa attive indagini per arrestare il poco onesto inquilino.

In danno dell'ing. Augusto Miriani in v. di P. S. Sebastiano, vennero rubati per opera d'ignoti parecchi attrezzi di lavoro, per un valore complessivo di circa 1000 lire. Il delegato Gallo della delegazione del Celio indaga.

— Ad ora imprecisata della scorsa notte sempre ignoti ladri, penetrati nella scuderia di Caetano Jengo in v. Appia Niova 8, rubafono in di lui danno una mula alta m. 1,50, manto sauro bruciato, del valore di lire 800 circa.

MONTE DI PIETÀ

GIOVEDI 2 Gennaio 1913 — La 3ª Custodia vende gli ori arretrati 1911 (Minghetti).

La 3ª Custodia vende i fagotti fino al giorno 23 febbraio 1912.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La *Maria di Rohan*, datasi ieri nell'unico spettacolo diurno, richiamò, com'era prevedibile, un pubblico folto.

E fu un nuovo, vivissimo successo. Gli applausi risuonarono unanimi, calorosi, a scena aperta e ad ogni chiudersi del velario, testimoniando del compiacimento dell'uditorio per questa straordinaria riproduzione del vecchio spartito donizettiano.

Sarà difficile, infatti, risentire l'opera con un più eletto complesso di artisti.

Mattia Battistini, l'interprete magnifico, il cantante senza rivali, mostrò ancora una volta a quali vertiginose altezze possa assurgere la sua arte.

La dignità del gesto, la ricchezza dei costumi di una rara fedeltà e di un gusto squisito, la insuperata efficacia del canto suscitarono intensa commozione, che specie nell'atto terzo si tradusse in ovazioni trionfali.

E con Mattia Battistini divise gli onori dello spettacolo la signora Juanita Capella, fatta segno a feste entusiastiche.

La signora Capella, salita rapidamente alla celebrità, è una di quelle artiste privilegiate, che adunano in sè i più grandi pregi. In lei la bellezza, della voce, limpida, fresca, d'una estensione prodigiosa, e d'un grande volume si unisce con le più spiccate qualità di dicitrice e di cantante.

Ella è una delle poche che sappiano far rivivere sulla scena la tradizione del canto nostro, che va perdendosi a poco a poco: ella dice come meglio non si potrebbe, e il suo canto commosso e commovente che si snoda con un senso perfetto dello stile, e una delicatezza incomparabile di chiaroscuri, è tale da suscitare incondizionata ammirazione.

Specie nella preghiera, la signora Capella seppe trarre grandi effetti, che le valsero accoglienze festosissime.

Assai applaudito fu anche il tenore Angelo Pintucci, che cantò la sua parte con voce calda e sicura confermandosi artista di grandi pregi.

Ottima la direzione del maestro Vitale.

— Questa sera, per la 4ª d'abb., replica della *Walkyria*.

Domani riposo.

Mercoldì, alle 21, (5ª d'abb.) spettacolo di gala con la *Maria di Rohan*: il teatro sarà illuminato a giorno.

Argentina. — Stasera si darà la prima rappresentazione del poema drammatico in 3 atti e l'epilogo, nuovissimo per Roma, di Umberto Bonmartini, *Umberto da le bianche mani.*

Valle. — Oggi riposo, e domani si torna al *Mantellaccio.*

Nazionale. — Si replica oggi *Sogno di waltzer*, protagonista Gea Garisenda.

Quirino. — Si rappresenterà stasera la divertentissima *Criatura sperduta.*

Apollo. — Anche ieri Emma Vecla riscosse molti applausi in *Sogno di waltzer.*

— Stasera la grande artita darà un'altra straordinaria rappresentazione col *Conte di Lussemburgo*: interpreterà la parte di *Giulietta Vermont, Angela Didier* sarà Armida Gais: *Renato* il Vannutelli.

Adriano. — In entrambi gli spettacoli, dati ieri dal Circo equestre Schichtholz il pubblico accorse in folla, Tutti i numeri del programma furono applauditissimi, specie quello degli elefanti.

— Questa sera un debutto di grande interesse, quello della *troupe* Yuliar's, otto ginnasti di straordinario valore.

Prossimamente avremo poi una grandissima attrazione: un numero di esercizi icariani assolutamente nuovo destinato a suscitare il più vivo entusiasmo.

Salone Margherita. — Spettacolo grandioso e debutto di *Fosca Mimca.*

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Walkyria* – ore 20.30.
Argentina. — *Umberto da le bianche mani* – ore 21.
Nazionale. — *Sogno di waltzer* – ore 21.
Quirino. — *'Na criatura sperduta,* – ore 21.
Apollo. — *Il conte di Lussemburgo* – ore 21.
Adriano. — Circo equestre Schichtholz – ore 21.
Manzoni. — *La signora dalle camelie* – ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà – ore 21.30
Sala Umberto. — Spettacolo per famiglie, dalle 17 alle 23.
Alhambra. — Spettacolo vario, dalle 16 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene – fuori Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 14.30.

Ultime Notizie

Presidenza del Consiglio.

TORINO, 29 – ore 17,20 – L'on. Giolitti è giunto stamane da Cavour insieme al suo segretario particolare comm. Visconti. Proseguirà stasera, alle 20.10, per Roma.

Elezioni politiche

Collegio di Verbicaro. — Risultato definitivo. Iscritti 3260; votanti 1893. Amato ebbe 1120 voti, Martini 717. Schede nulle 3, disperse 4, bianche 7 e contestate 42.

Collegio di Trapani. — Risulttato definitivo: Inscritti 7291, votanti 2370. Nunzio Nasi ha avuto 2355 voti.

Questioni di lana caprina

Il gen. Ciancio, comandante la piazza di Tripoli, inviava una lettera circolare agli ufficiali della guarnigione informandoli che il giorno 25 il Governatore Generale avrebbe assistito in forma ufficiale alla Messa di Natale e che il loro intervento sarebbe riuscito gradito.

Per questo fatto alcuni giornali montano sulle furie, accusano di clericalismo le autorità militari di Tripoli e ricorrendo ai soliti luoghi comuni che dimostrano non solamente il solito spirito d'intolleranza fanatica, ma anche la mancanza di senso politico.

Non bisogna infatti dimenticare che i mussulmani in generale, e gli arabi in particolare, hanno in orrore l'ateismo come la peggiore delle barbarie; rispettano le credenze religiose degli altri popoli ma non ammettono che non se ne abbia alcuna.

Le nostre autorità civili e militari nella Libia non possono quindi, nell'interesse del nostro prestigio e per non alienarci le simpatie di quelle popolazioni rifuggire dalle manifestazioni ufficiali del Culto. Gli arabi tengono tanto alla propria religione mussulmana da non concepire che diversamente potessero fare gli italiani per la loro religione.

Qualche puritano della *neutralità* religiosa dello Stato (che invece vorrebbe da taluni trasformarsi in *ostilità* settaria) potrà osservare che il comandante della piazza di Tripoli, anzichè con una circolare, poteva far partecipare l'invito verbalmente dai rispettivi capi di Corpo.

Ma nessuno, d'altra parte, vorrà seriamente sostenere che una semplice circolare di avviso avente, per la sua forma, carattere di cortesia costituisca una manifestazione più o meno clericale.

I destinatari erano padroni di non intervenire, ma noi siamo sicuri che i nostri bravi ufficiali i quali, dopo aver combattuto per la conquista della Libia, intendono tutta l'utilità della pacifica penetrazione politica, furono lieti di rendere, col loro numeroso intervento, più imponente la cerimonia presenziata dal Governatore generale comandante delle truppe in Tripolitania.

Ministero Esteri

All'Ambasciata di Russia

(S) **Pietroburgo,** 29 — Il colonnello Boulgarin è stato nominato addetto militare all'Ambasciata russa a Roma.

Ministero Colonie

IL MINISTRO BERTOLINI IN LIBIA

La partenza

Tripoli, 28 — Stamane alle ore nove l'on. Ministro si è recato a visitare la scuola dei carabinieri indigeni (*Zuptiè*) compiacendosi del modo col quale è organizzata e della bontà e prestanza del numeroso contigente volontario che vi accorre.

Poscia, volendo dimostrare il suo speciale interessamento per i servizi automobilistici e aeronautici tanto benemeriti in Libia, visitò il parco automobilistico e la flottiglia degli aeroplani e dei dirigibili. Quindi attraversò a piedi la città nei quartieri arabo e israelitico e dopo essersi soffermato al museo di antichità ove trovansi già raccolti pregevoli avanzi di antichità Romane ed arabe, si recò a far visita a Sciemseddin pascià, col quale si intrattenne in cordiale colloquio.

Nel pomeriggio il Ministro ricevette al Castello il Prefetto apostolico, le autorità, i rappresentanti della stampa locale e i corrispondenti dei giornali, con i quali si intrattenne discorrendo del suo recente viaggio nell'interno e dell'ottima impressione riportata dai territori da lui visitati.

Alle quindici e mezzo, in uniforme, fece visita alla Beledia, ove fu ricevuto cordialmente dal Sindaco Hassuna pascià, e dai componenti la commissione municipale.

Alle sedici, salutato dalla popolazione plaudente, percorrendo la via Azizia, lungo la quale erano schierate le truppe, e ossequiato al Molo da l Governatore generale Ragni e da tutte le autorità militari e civili di Tripoli, l'on. Ministro si recava a bordo della *Città di Siracusa*, che partirà stasera per l'Italia.

Era magnifico lo spettacolo delle vie della città imbandierate e illuminate dai caldi colori di uno splendido tramonto e pieno di folla mista europea e indigena, nei suoi costumi dai colori vivaci, mentre le navi in porto salutavano con le salve d'uso.

Il Ministro a Malta

◆ (S) **Malta,** 29. Il Ministro italiano delle Colonie, on. Bertolini, è giunto a mezzogiorno proveniente da Tripoli, a bordo del *Città di Siracusa*. L'on. Ministro è sbarcato ed ha visitato parecchi luoghi interessanti.

Questa sera è ripartito per l'Italia.

Ministero Guerra.

I REDUCI DALLA LIBIA

(S) **Alessandria,** 29 — E' giunto dalla Libia un battaglione del 37º fanteria, ricevuto alla stazione dal generale Massone, comandante il Corpo d'Armata, dal generale Vandero e da numerosi ufficiali e soldati delle varie armi e accolto festosamente dalla folla.

Il generale Massone ha dato il benvenuto ai reduci.

La musica militare ha suonato, fra gli applausi, inni patriottici.

(S) **Messina,** 29. — Stamani è giunto il piroscafo *Bormida* provenienre dagli scali della Cirenaica, ed ha sbarcato 28 soldati del 36º artiglieria reduci da Derna.

Allo sbarcadero attendevano i reduci il comandante della divisione, molti ufficiali, le altre autorità e la banda del 76º fanteria.

Lo sbarco dei soldati fu salutato da fragorosi applausi.

Formatosi un corteo, esso fu accolto da vive acclamazioni della folla lungo il passaggio.

Il drappello dei reduci fu accompagnato agli alloggiamenti militari ed accolto entusiasticamente da tutte le truppe della guarnigione.

(S) **Ancona,** 29 — Alle ore 18 sono giunti 71 bersaglieri ed un ufficiale del 5º bersaglieri qui di stanza, provenienti da Rodi.

Si trovavano ad attenderli alla stazione il generald Del Mastro, il colonnello di Stato Maggiore Maffei, il colonnello Roberti, comandante interinale del reggimento bersaglieri, numerosi ufficiali delle varie armi, la fanfara dei bersaglieri, tutte le autorità cittadine, fra cui si notavano il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, il pro-Sindaco, i rappresentanti di numerose associazioni ed una enorme folla.

Al loro arrivo i reduci sono stati accolti da entusiastici applausi ed evviva.

Si è quindi formato un corteo, che ha attraversato le vie della città imbandierate in mezzo alle ovazioni calorose della folla.

Alla caserma Villarey il colonnello Roberti con nobili patriottiche parole, ha dato il benvenuto ai reduci.

E' stato offerto loro un banchetto, durante il quale la fanfara ha suonato inni patriottici, mentre gruppi di cittadini nel cortile della caserma si univano ai commilitoni dei reduci nel tributare loro acclamazioni ed applausi.

I reduci, i quali partirono da Ancona il 2 dicembre 1911 per Bengasi e poi seguirono il generale Amegiio nella occupazione di Rodi partecipando eroicamente alla battaglia di Paitos, si sono mostrati commossi per l'entusiastica accoglienza ricevuta.

◆ (S) **Brescia,** 29. Oggi con treno speciale sono giunti, reduci dalla Libia. 80 soldati del 16º artigoieria e 23 del 77º fanteria, comandati dal tenente di artiglieria Falta.

Alla stazione erano a riceverli il comandante della divisione generale Marazzi con tutti i comandanti dei reggimenti qui di stanza. La musica del 77º all'arrivo del treno suonò la marcia reale e poscia l'inno a Tripoli.

Le truppe uscite sul piazzale sono state salutate con brevi parole dal generale Marazzi: quindi in corteo i soldati si sono recati alle caserme tra le acclamazioni della folla.

Questa sera ai reduci fu offerto un banchetto nelle due caserme dai loro commilitoni.

◆ (S) **Novara,** 29. Accolti festosamente alla stazione dalle autorità civile e militari, sono giunti 60 soldati del 23º fanteria, reduci dalla Libia. Una folla di cittadini esultanti e plaudenti, mentre la musica del reggimento alternava gli inni patriottici, ha accompagnato lungo le vie imbandierate i soldati fino alla Caserma, ove il generale De La Forest ha rivolto parole di saluto ai giovani valorosi.

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovia Novara-Biella.

◆ (S) **Novara,** 29. Con una solenne cerimonia è stato inaugurato oggi l'inizio dei lavori della ferrovia Novara–Biella.

Presenti i Sindaci di Novara e di Biella, commendatori Carnevale e Soila, e i Sindaci dei Comuni della regione.

Un treno speciale ha trasportato le autorità e gli invitati da Novara a Briona, ove si è proceduto alla posa inaugurale del primo piochetto della nuova ferrovia, che da Novara, attraversando i paesi di Briona, Carpignano, Ghislarengo, Rossenda, Masserano, Cossato, Vigliano e Chiavazza, con un percorso di circa 54 km., raggiungerà Biella.

Al banchetto che ha avuto luogo all'*Hotel Italia* di Novara sono intervenute numerosissime autorità ed invitati.

Hanno aderito alla festa del lavoro il Sottosegretario per l'Interno, on. Falcioni, gli on. Pozzo, Molina, Rondani ed altri.

Hanno parlato applauditissimi, il comm. Coignot, presidente del Consiglio della Società concessionaria, i Sindaci, di Novara e di Biella, gli avvocati Pipia e Romano ed altri, inneggiando all'avvenire della ferrovia ed al benessere delle industri regioni attraversate e plaudendo all'opera del Ministro Sacchi e dell'on. Falcioni per la efficace cooperazione prestata a favore della nuova ferrovia.

Ministero Tesoro.

Cassa Depositi e Prestiti

Sono stati concessi vari prestiti a favore delle provincie di Aquila e di Udine e di 24 Comuni — importo complessivo 7 milioni — per demissione di debiti, per esecuzione di opere igieniche, per trasformazione e riduzione del saggio d'interesse sul residuo capitale dei mutui contratti in precedenza.

Informazioni estere

LA SITUAZIONE A SMIRNE.

◆ (S) **Smirne,** 29. E' incominciato l'arrivo a Smirne dei profughi di Macedonia e di Tracia. La maggior parte proviene dal Salonicco dove le autorità greche fanno il possibile per facilitare la partenza di questi elementi nemici. Il vapore francese *Pelion* ha recato 2.000 profughi. Altri 1.500 sono sbarcati dal *Magda* che batte bandiera belga. I pochi vapori disponibili a Smirne partono in fretta per Salonicco, dove si annuncia che più di 25.000 profughi aspettano di abbandonare la Macedonia inospitale. Questi profughi giungono qui accasciati e sprovvisti di tutto. Il Governo non fa nulla per loro e anche volendolo non potrebbe fare gran cosa. Si organizzano in tutte le colonie feste e questue per venire in loro aiuto in attesa di avviarli verso altre località dell'interno dell'Asia Minore, dove prenderanno a poco a poco fissa dimora.

Nella città regna la massima calma. Gli elementi cretesi, che potevano forse provocare disordini sono stati mandati sulla linea di Ciatalgia. Se non fosse il ristagno degli affari, e le difficoltà delle comunicazioni postali con l'Europa, non si penserebbe che si vive in un paese che si trova in stato di guerra. I turchi riprendono coraggio. Essi dicono che da sessant'anni il loro paese si trova come ora sull'orlo del fallimento mentre gli Stati balcanici hanno necessità assoluta di mettere fine ad una guerra che pone in pericolo la loro indipendenza stessa economica. Le notizie di Ciatalgia sono per loro più rassicuranti. Ogni giorno le difese sono rinforzate d'armo e di armati. Sono stati chiamati sotto le armi anche i giovani di 19 anni, anticipando di due anni la loro andata al reggimento. Il clero armeno e quello greco ortodosso hanno tentato una protesta, ma inutilmente. La misura colpisce tutti, musulmani e non musulmani.

I soldati accampati a Smirne per ora sono poco numerosi: essi non oltrepassano i 2.000 uomini. Tuttavia è stato dato ordine alla ferrovia di Cassaba di preparare 20 treni che dovranno servire al trasporto di truppe dall'interno a Smirne. Sembra che i turchi, nella eventualità della rottura dei negoziati per la pace, temano un'azione greca sulla penisola di Kara Burun. Il paese è per ora tranquillo, ed apparentemente vive la sua vita normale. Fra poco però dovrebbero ricominciare gli scambi commerciali. Prolungandosi lo stato di guerra, non si potrà fare assegnamento sul credito delle banche. La mancanza dei generi alimentari provenienti dall'Italia si fa sentire fortemente. gli *stocks* sono ormai esauriti e lo stato di guerra con la Grecia non permette di ricostituirli. I negozianti non si azzardano a fare spedizioni pel timore di sequestro da parte delle navi greche; e altrettanto è a dirsi pei prodotti che provengono da altri paesi dell'Europa. Si prevede vicina l'epoca, in cui i prodotti locali che sono inferiori come qualità si imporranno al consumatore provocando un rincaro nella vita non indifferente. In sostanza se la pace non è ristabilita, si teme vicino il momento in cui l'Asia Minore comincierà a soffrire di una guerra, che fino ad ora l'ha lasciata indifferente.

CONFERENZA BALCANICA DI LONDRA

(S) **Parigi,** 29 — L'*Echo de Paris* dice che l'opinione dei circoli competenti di Parigi è che il rinvio a lunedì della seduta della conferenza per la pace turco-balcanica prova che la Turchia cerca un terreno per mercanteggiare. Si ritiene che se la Turchia non fa offerte serie essa è un poco autorizzata a questa attitudine da talune richieste degli alleati, destinate preventivamente ad un sicuro rifiuto della Turchia ed anche delle Potenze.

Quanto alle isole del mar Egeo, specialmente Mitilene e Chio, è esatto che la Turchia le ha sempre considerate come facenti parte dell'Anatolia e sarà propabilmente in questa questione appoggiata dalle Potenze

Del resto la riunione degli Ambasciatori di giovedì prossimo esaminerà forse la quastione delle isole.

Quanto alla delimitazione dell'Albania la riunione degli Ambasciatori la esaminerà soltanto quando le trattative di pace avranno presa una piega favorevole.

◆ (S) **Parigi,** 29. Commentando la condotta della Turchia nelle trattative di pace, il *Temps*, dopo averla disapprovata ed aver giustificato le domande degli alleati, per quanto enormi esse siano cerca dimostrare la scarsa sincerità della Turchia e mette in rilievo che essa cerca di mercanteggiare.

Il *Temps* aggiunge: Una rottura può seguire senza dubbio, ma essa è improbabile. Gli alleati molto probabilmente saranno, tra qualche giorno padroni di Adrianopoli e di Gianina: essi hanno dunque interesse a lasciar parlare i turchi, anche se questi, come nel caso attuale, parlano senza dir nulla.

La Turchia non vuol cedere Adrianopoli

(S) **Costantinopoli,** 29. — I circoli ufficiali assicurano che, essendo Adrianopoli unita all'Impero da vincoli numerosi ed importanti, diventa assolutamente impossibile rinunciare al suo possesso. La Turchia preferirebbe correre il rischio delle conseguenze di una ripresa della guerra, piuttosto che consentire all'abbandono di Adrianopoli.

L'esercito ottomano, si dice, conta di restare sulla difensiva a Ciatalgia tanto a lungo, quanto piacerà alla parte avversaria di insistere sulle sue pretese per ciò che riguarda Adrianopoli, anche se questa città fosse costretta a capitolare un giorno per mancanza di viveri.

Si fa anche l'obiezione che le parecchie centinaia di migliaia di uomini chiamati sotto le armi non si rassegnerebbero a rientrare alle case loro in conseguenza di una pace inaccettabile, che ogni paese respingerebbe energicamente.

(S) **Sofia,** 29. — Le controproposte turche suscitano un vero stupore nei circoli politici. Si dichiara che, sebbene i giornali di Costantinopoli avessero precedentemente annunziato che tali condizioni sarebbero state l'ultima parola della Turchia, pure nessuno poteva supporre nella Turchia stessa tale ignoranza della situazione attuale e delle sue necessità.

Si aggiunge anche che è inutile dare importanza a tutto ciò, e che ciò non è altro che la continuazione della tattica di tergiversazione dei turchi, ma si chiede anche se i turchi non cercano in tal modo di provocare una rottura dei negoziati tentando di riversare la responsabilità sugli alleati.

In ogni caso, si dice, gli alleati sono ben lontani dal voler rinunziare ai benefici delle proprie vittorie.

◆ (S) **Londra,** 29. I delegati turchi intervistati dall'*Agenzia Reuter* hanno dichiarato che le controproposte turche presentate nella Conferenza di ieri non costituivano l'ultima parola della Turchia. I delegati ritengono che loro legittimo dovere fosse di presentare alla Conferenza condizioni suscettibili di essere modificate. I delegati insistono sull'importanza della concessione che hanno fatto abbandonando Salonicco.

D'altra parte essi sostengono che Adrianopoli e il suo *vilayet* debbono necessariamente restare alla Turchia. Essi ne faranno una condizione assoluta.

Quanto ad una voce corsa a Costantinopoli, i delegati smentiscono che il partito militare abbia incoraggiato il Governo a chiedere la conservazione di Adrianopoli alla Turchia ed aggiungono che non era necessario alcun intervento dal momento che nessun Governo ottomano oserebbe accettare la cessione di Adrianopoli, la conservazione della quale è una garanzia di sicurezza indispensabile per la Turchia. D'altra parte i delegati rilevano che le Potenze non hanno alcun interesse che la Turchia perda tutti i suoi territori in Europa.

Riguardo alle isole del mare Egeo, i delegati ottomani spiegano che esse, facendo parte dell'Anatolia e quindi dell'Asia Minore, non debbono essere comprese nella discussione, che verte attualmente sui territori della Turchia europea.

Si attende quindi che i delegati turchi ritornino domani alla Conferenza per la pace con proposte suscettibili di servire di base alle trattative.

Conflitto balcanico

TURCHIA E MONTENEGRO

◆ (S) **Cettigne,** 29. Le truppe turche di Scutari continuano i loro attacchi incessanti. Nei circoli politici di Cettigne, a motivo del modo abituale di agire della Turchia, non si è sorpresi del tenore delle controproposte turche e non si sarebbe stupiti neppure se la Turchia chiedesse maggiori concessioni. Si è del resto convinti che l'attitudine della Porta diverrà più regionevole.

Mercato di Roma

Listino ufficiale delle merci fuori dazio

Dal 22 al 28 Dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Bovi e vacche naz. da stramo	Quint.	[illegible] —	170 40
Bovi e vacche da campagna	»	— —	— —
Bovi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte delle camp. romane	»	— —	— —
Vitelli da latte stazioni diverse	»	181 25	214 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi a tutta stagione	»	90 —	130 —
Abbacchi di rivendita a piccole partite	»	80 —	145 —
Capretti	»	— —	— —
Polli di Toscana	Paio	5 —	5 50
Pollanche	»	5 50	6 00
Pollastri e pollanche Valdarno extra	»	6 —	8 00
Pollastri e pollanche nostri	»	5 00	6 00
Pollastri delle Marche	»	4 50	5 —
Pollanche delle Marche	»	4 00	5 —
Galline delle Marche	»	6 00	7 00
Pollastri di Perugia	»	3 00	7 00
Galline di Perugia	»	6 50	7 —
Pollanche di Perugia	»	5 00	6 —
Piccioni	»	2 —	3 —
Galline Faraone	»	5 —	[illegible]
Anitre	»	7 —	7 00
Gallinaccio vivo	Kilog.	2 30	2 80
Gallinaccetta viva	»	2 50	3 00
Gallinaccio macellato	»	2 80	3 00
Gallinaccetta macellata	»	3 20	3 00
Capponi	»	— —	— —
Grano tenero P.a Romana	Quint.	S. V.	S. V.
Grano tenero staz. diverse	»	S. V.	S. V.
Granone Provincia Romana l. q.	»	20 75	21 —
Semolino di grano duro	»	46 00	46 00
Pasta Romana finissima N. O.	»	75 50	78 —
Pasta id N. 1	»	62 50	65 —
Pasta id N. 2	»	53 50	54 —
Pasta id N. 3	»	— —	— —
Crusca	»	17 00	18 —
Avena staz. Roma	»	S. V.	S. V.
Avena stazioni diverse	»	S. V.	S. V.
Orzo da birra	»	22 —	22 50
Patate di Viterbo	»	7 50	8 —
Patate di diverse provenienze	»	7 —	7 50
Cruschello	»	15 50	17 50
Fagiuolina nuova	»	35 —	36 —
Favine nostrali nuove stazioni Roma	»	[illegible]	26 50
Favine nostrali nuove stazioni diverse	»	24 50	25 —
Semi di lino stazione Roma	»	[illegible] —	[illegible] —
Riso Cimone 1 qual.	»	50 —	5[illegible] —
Riso Cimone 2. qual.	»	43 —	40 —
Riso Puglione gigante 1 qual.	»	48 —	49 —
Riso giapponese brillato	»	44 —	45 —
Riso Camolino	»	40 —	42 —
Cacaos Para o maragnan	»	— —	— —
Cacaos Ceylan	»	— —	— —
Cacaos S. Domingo scelto	»	344 —	345 —
Caffè Porto Rico 1 qual. 0.	»	400 —	410 —
Caffè Porto Rico 2 qual.	»	390 —	390 —
Caffè Jacmel o Gonaives	»	360 —	370 —
Caffè Moka	»	— —	— —
Caffè Chanada	»	33[illegible] —	3[illegible]3 —
Caffè Bahia fermentato	»	340 —	343 —
Caffè Santos 1 qual	»	345 —	350 —
Caffè abissino	»	— —	— —
Caffè Guatemala	»	376 —	390 —
Pepe Giava	»	— —	— —
Pepe Singapore bianco	»	335 —	335 —
Zucchero extra-fino (senza tara) ..	»	138 —	138 —
Zucchero in pani sani piccoli	»	146 —	147 —
Zucchero extra	»	137 .0	137 50
Zuccaro centrifugo	»	130 —	139 —
Burro dell'Agro Romano, pure	»	— —	— —
Burro di Milano 1 qual.	»	300 —	305 —
Burro di Milano 2 qual.	»	265 —	270 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	285 —
Formaggio detto a cavallo 1 qual.	»	195 —	200 —
Formaggio detto a cavallo 2 qual.	»	180 —	190 —
Formaggio detto a cavallo 3 qual.	»	— —	— —
Uova in partita (dazio compreso)	migliaio	90 —	135 —
Uova in partita scarto piccole	»	90 —	115 —
Olii d'oliva di Lucca, extra	Quint.	190 —	200 —
Olii fini	»	175 —	180 —
Olio mercantile	»	163 —	165 —
Olio d'oliva delle Puglie, fine	»	155 —	160 —
Olii di Sabina e Lazio, fini	»	155 —	160 —
Vino romano sul posto	Ettolitro	45 —	47 50
Vino dei Castelli Romani 1 qual.	»	45 —	47 50
Vino Montepulciano Chianti	»	47 50	55 —
Vino Albano	»	45 —	47 50

Per il Presidente
della Unione Sindacale dei venditori di generi
A. PERELLI

PLATTIS LUIGI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 10,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione

—(Senza LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro) Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

—(Con LA STAGIONE)—
Italia . . . . Anno L. 30
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45

N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-24, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 180, Tel. 98-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 2. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE — *Servizio Centrale II* — Esercizio 1912 - 1913.

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO.

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali.

1.ª Decade - dal 21 al 30 novembre 1912.

	RETE Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze.	STRETTO DI MESSINA. Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. prec.	Differenze
Chil. in eser.	13.735 (a)	13.431 (a)	+ 304 (a)	23	23	—
Media	13.672	13. 32	+ 240	23	23	—
Viaggiatori	5.596.311.—	5.204.798.26	+ 391.512.74	6.[illegible].—	6.183.21	+ 414.79
Bagagli e cani	255.745.—	236.773.06	+ 18.971.94	340.—	325.48	+ 14.52
Merci G P. V.	1.599.692.—	1.524.374.99	+ 75.317.01	2.958.—	2.777.64	+ 180.36
Merci P. V.	[illegible].698.—	7.174.060.37	+ 4[illegible].137.33	7.[illegible].—	6.643.66	+ 445.34
TOTALE	[illegible]	[illegible]	+ [illegible].939.32	1[illegible].000.—	15.944.99	+ 1,055.01

PRODOTTI COMPLESSIVI DAL 1º LUGLIO AL 30 NOVEMBRE 1912.

Viaggiatori	[illegible].149.—	89.329.123.45	+ [illegible].094.522.55	96.475.—	91.966.37	+ 4.508.63
Bagagli e cani	4.196.626.—	3.[illegible].713.37	+ 2[illegible].912.63	4.229.—	4.038.13	+ 190.87
Merci G.P.V.	25.761.374.—	24.[illegible]02.937.85	+ [illegible].293.15	38.759.—	33.974.83	+ 1.784.17
Merci P. V.	115.713.02[illegible].—	110.[illegible]91.953.[illegible]	+ [illegible].072.40	105.837.—	100.953.05	+ 4.883.95
TOTALE	239.094.635.—	[illegible]	+ [illegible].303.73	245.200.—	233.932.38	+ 11.367.62

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi eserc. corr.	Definitivi eserc. preced.	Differenze
della decade	1.[illegible]	1.[illegible]	+ 35.81
riassuntivo	17.487.90	1[illegible]	+ 480.32

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0 25	5.55	7.30	8.30	10.—	13.35	16.35
					18.—	19.35	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.5	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.5	15.30	22.—		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.15	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.5	18 20	21 —	23.50
Tivoli-Avezzano		7.45	13.—	18.10	19.30		
Tivoli		9.45					
Civitavecchia	6.40	16.45	18.20				
						ferial	festiv.
Frascati	7.—	9.20	12.10	16.15	18.55	20.15	21.50
Velletri-Terracina	6.50	12.40	17.30				
Velletri	6.50	12.40	17.30	21.20			
Fiumicino	*5.25	9.10	16.45	18.20			
Mandela-Subiaco	7.45	13.—	18.10				

a) Feriale
* Da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.50	10 5	11.40	14.25	17 10	17.45
					20.15	22.15	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Ancona-Foligno	a0.12	7.10	8.—	14.35		20.10	23 15
Milano-Firenze	a0.12	6.50	8.50	13.10	17.5	18.55	22.45
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.50	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		9.—	9.35	15.30		20.5
Tivoli		8 8			17.25		
Civitavecchia	7.55	13.5	18.20				
Frascati	7.30	8.45	9.55	14.55	18.45	20.55	
Terracina-Velletri		9.25		15.5		20.45	
Velletri	8.35	9.25		15 5		20.45	
Fiumicino	7.55	16.5		*21,38	21.50		
Subiaco-Mandela	9.—			15.30	20.5		

a) Feriale.
* A Trastevere.

Ferrovie Secondarie Romane

Marino - Albano — Partenze da Roma ore: 6.20 - 8.20 - 9.35 - 12.20 - 14.10 - 16.55 - 18.45.
Albano - Nettuno — Partenze per Roma ore: 7.20 - 8.5 - 10.2 - 13.54 - 17.24 - 19.45 - 21.15 Fest.
Anzio - Nettuno — Partenze da Roma ore: 6.50 - 10.10 - 17.30.
Nettuno - Anzio — Partenze per Roma ore: 6.30 - 12.23 - 18.13.
Ronciglione - Viterbo — Partenze da Roma (Trastevere) ore: 6.25 - 9.55 - 15.9 - 18.5.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	Festivo				
Roma	p. 5.10	5.50	9.30	11.30	18.—
Bagni	a. 6.19	7.—	10.18	12.38	18.52
Villa Adriana	—	7.22	10.37	13.1	19.9
Tivoli	—	7.39	10.53	13.18	19.25
					Festivo
Tivoli	5.45	7.55	12.—	16.20	18.20
Villa Adriana	6.1	8.9	12.15	16.33	18.35
Bagni	6.20	8.24	12.33	16.48	18.50
Roma	7.37	9.11	13.50	17.42	19.42

Tramwy Roma Civitacastellana - Viterbo

Roma	p. 6.30	9.—	12.45	16.45
Prima Porta	7. 8	9.38	13.18	17.24
Scrofano	7.23	9.52	13.32	17,39
Castelnuovo	7.50	10.18	13.53	18 4
Morlupo-Leprignano	7.56	10.24	13.59	18.12
Rignano	8.17	10.45	14.20	18.33
Sant'Oreste	8.25	10.53	14.30	18.41
Civitacastellana	9.—	11.28	15. 4	19.18
Fabbrica di Roma	9.25	11.50	15.26	19.41
Vignanello	a. 9.46	12.11	15.47	20. 2
Vignanello	p. 5.52	8.25	13. 8	16.22
Fabbrica di Roma	6.14	8.47	13.30	16.44
Civitacastellana	6.41	9.12	13.57	17.10
Sant'Oreste	7.13	9.44	14. 3	17.42
Rignano	7.21	9.52	14.39	17.50
Morlupo-Leprignano	7.42	10.12	15.—	18.13
Castelnuovo	7.51	10.17	15. 6	18.20
Scrofano	8.15	10.38	15.30	18.44
Prima Porta	8.30	10.52	15.45	18.59
Roma	a. 9.10	11.[illegible]	16.25	19.40

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: 6.30 - 8 (D) - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 (feriale) (D) 20.30 (festivo).
Albano - Genzano: 6,25 - 7,55 - 9,25 - 10,55 - 12,2 - 13,55 - 15,25 - 16,55 - 18,25 - 19,55 (feriale) - 20,35 (festivo).
(da Piazza Venezia) **Albano - Castelgandolfo - Marino**: 8,30 - 11,30 - 14,30 - 17,30 - 19.
(da Piazza Venezia) **Marino** via Grottaferrata 7,1 - 10,1 - 13.1 - 16,1 - 19,1.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: 6,30 - 8 - 9,30 (D) - 11 - 12,30 - 14 - 15,30 - 17 - 18,30 - 20 (D).
Genzano - Albano: 6, 26 - 7,56 - 9,26 - 10,56 - 12,26 - 13,56 - 15,26 - 16,56 - 18,26 - 19,56.
Marino - Castelgandolfo - Albano (a Piazza Venezia): 6,29 - 8,29 - 11,29 - 14,29 - 17,29.
Marino via Grottaferrata (a Piazza Venezia): 7,8 - 10,8 - 13,8 - 16,8 - 19,8.

FRASCATI-GENZANO.

Da **Frascati** per **Genzano** 7,19 - 8,49 - 10,19 - 11,49 - 13,19 - 14,49 - 16,19 - 17,49 - 19,19 - 20,49 (feriale) 21,19 (festivo) (limitate a Marino).
Da **Genzano** per **Frascati**: 7,9 - 8,39 - 10,9 - 11,39 - 13,9 - 14,39 - 16,9 - 17,39 - 19,9 - 20,39 (feriale) 21,19 - (festivo) (limitate a Marino).

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA.

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 7,44 - 8,25 - 9,14 - 9,37 - 10,44 - 11,25 - 12,14 - - 12,37 - 13,44 - - 14,25 - 15,14 - 15,37 - 16,44 - 17,25 - 18,14 - - 18,37 - 19,44 - 20,25 - 21,44 (festivo).
Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 7,1 - 7,57 - - 8,55 - 9,20 - 10,1 - 10,57 - 11,55 - 12.20 - 13,1 - 13,57 - 14,55 - 15,20 - 16,1 - 16,57 - 17,55 - 18,20 - 19,1 - - 19,57 -

Per gli Avvisi economici
Rivolgersi all'Amministrazione

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI — INGRESSO LIBERO.

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.
Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.
Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini, dalle 10 alle 15.
Id. *Museo di Sculture Antiche.*
Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)
Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Scuro) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.
Id *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Capitolino di scritture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.
Id. *d'Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.
Id. d' Arte *Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.
Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16
TERME DI CARACALLA p. S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE di *S. Callisto*, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 12.
Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Munizioni del musaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.
COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.
CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

INGRESSO 25 CENTESIMI.

MUSEO TASSIANO Salita Sant'Onofrio dalle 9 alle 15.

Stabilimento del "Popolo Romano„
Carta delle Cartiere Meridionali.

AVVISI ECONOMICI

1ª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CERCASI APPARTAMENTO VUOTO di quattro o cinque stanze nelle vicinanze di piazza del Popolo o lungo Tevere Mellini, o nella periferia di Via Rasella, Via Mercede. Inviare offerte all'Amm. del « Popolo Romano ». 1240

D' AFFITTARSI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera mobiliata, splendida posizione, quartiere Ludovisi, Via Aurora 43, scala B, interno 12.

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

ISTITUTORE (SVIZZERO) parla tedesco, francese, italiano cerca posto come precettore presso famiglia distinta. Ottimi certificati e referenze a disposizione. Scrivere W. B. posta Roma. 1247

UOMO QUARANTACINQUENNE, con moglie, che ha servito oltre 25 anni in una rinomata Ditta di Roma e che perciò può dare le più serie referenze cerca posto come portiere, custode villa, villini, stabilimento ecc. Rivolgersi o scrivere direttamente, *anche da fuori*, A. Neri, presso il botteghino del *Cinematografo della Posta*, dalle 17 alle 22. 1231

EX SOTTUFFICIALE di anni 25 attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo posta 011.

PROVETTO GIARDINIERE che conosce lingua francese ed inglese cerca collocarsi in seria azienda orticola pubblica o privata. Rivolgere offerte Silvio Riccioni, Via Merulana N. 130.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione, per il mandolino L. 5 mens., per il piano forte L. 8 mensili a due lezioni per settimana. 1164

D' AFFITTARSI

VIA DEL BABUINO 144, Camera presso distinta famiglia. Rivolgersi ivi. 1230

AFFITTASI, presso distinta famiglia, camera con 1-2 letti, uso salotto, L. 75. Buona pensione lire 50. Ottaviano 102 int. 6.